Mercoledì 8 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 188

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 180,00 Semestre » 70,00 Trimestre » 50,00

UN LUTTO HA COLPITO L'ITALIA

Dopo 33 ore di lavoro il sottomarino "F. 14,, è riportato a gala

ma tutto l' equipaggio è perito

Onoriamo virilmente le nuove vittime del dovere

Fino a ieri mattina la sicurezza che l'equipaggio del sommergibile « F. 14 » sarebbe stato salvato. Più tardi, la speranza, ma offuscata da un dubbio: i lavori per ricuperare il sommergibile affondato continuavano febbrili e con successo buono — se però (soggiungeva il telegramma ufficiale diramato dall'Agenzia Stefani alle ore 22) " però da più ore le comunicazioni con l'equipaggio del sommergibile sono cessate ".

Era il silenzio della morte.

L'« F. 14 » è stato sollevato dal fondo, rimesso a galla. Da nove ore taceva, là dentro ogni voce: si aveva sollevato una tomba; ormai, dell'equipaggio nessuno era più in vita....

Onore a quelle trent'una vittime del dovere!

Una sola delle salme fu potuta ricuperare: quella del capo-elettricista Uicich da Pisino; le altre giacciono ancora là nel loro sepolcro glorioso così come li sorprese la morte.

E l'Italia che pur ieri dava all'Umanità, per la conquista dei segreti del Polo, un consapevole sacrificio di magnifici volontari, registra oggi altri nomi di prodi nel martirologio della civiltà. E per il loro sacrificio, l'Adriatico ci è maggiormente sacro; sacro per i morti gloriosi di guerra che nel suo fondo custodisce, sacro per questi morti che dal suo fondo sono stati oggi strappati — con indomabili pronti sforzi, per quanto alla conservazione della loro esistenza purtroppo inefficaci.

A queste nuove vittime del dovere, la stessa gloria che rifulge sui nomi dei Caduti in guerra — poichè sono anch'essi morti per il medesimo sublime ideale: la Patria!

POLA, 8. — La notizia del naufragio del sommergibile «F. 14» in seguito alla collisione avuta col cacciatorpediniere «Missori» ha prodotto nella cittadinanza polese, la più dolorosa impressione. Per tutta la giornata è stato un richiedere affannoso di ulteriori notizie per sapere qualche cosa sulle probabilità di salvezza dell'equipaggio che conta, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, trentun uomini. Da ieri sera le operazioni di salvataggio continuavano intensamente ed affannosamente.

Dopo sole 33 ore di lavoro, l'« F. 14 » è stato sollevato alle 18.30, ma non è purtroppo che una bara contenente 31 morti.

La notizia della tragedia, trapelata subito in città, ha annichilito la popolazione e in tutti gli ambienti della Marina è stata accolta con il dolore più profondo. Dappertutto non si fanno che commentare le notizie.

Tutti gli esercizi sono stati chiusi, gli spettacoli sospesi.

IL SOTTOMARINO «F. 14»

L'« F. 14 » di tipo « Fiat San Giorgio » è fra i più piccoli ed i più vecchi sommergibili costieri della Marina. Pesa 255 tonnellate e fu varato nel 1917. Ha sempre compiuto onorevolmente l'ufficio suo così in guerra come in pace. Dei suoi requisiti di eccellente costruzione e specialmente della sua robustezza ha avuto sempre buona prova anche nel doloroso incidente attuale che l'ha portato a giacere a 40 metri di fondo, dove ha ammirabilmente resistito alla formidabile pressione delle acque, mentre questa sua capacità di resistenza era calcolata a non più di 25 metri di immersione.

COME AVVENNE LO SPERONAMENTO

Il lunedì mattina il sottomarino F. 14 era partito dalla base navale di Pola per prendere parte con gli altri sommergibili ad una finta battaglia contro la squadra che doveva giungere da Venezia e il cui obbiettivo era di entrare nel porto di Pola. Ai sommergibili era stato assegnato il compito di difendere il porto di Pola e di impedire lo accesso alle navi nemiche.

All'altezza di S. Giovanni in Pelago il sommergibile F. 14 aveva scorto il primo convoglio di navi, e precisamente l'ammiraglia «Brindisi» con due caccia. L'F. 14 ideò subito un piano arditissimo, cioè silurare la nave ammiraglia passando in mezzo ai due caccia che la precedevano. Si sommerse e poco dopo, quando cioè aveva ritenuto il momento propizio per il suo attacco ritornò a galla, già il periscopio era fuori d'acqua quando si udì un cozzo pauroso. Il caccia «Missori» aveva investito nella parte poppiera il sommergibile. Questi calò immediatamente in fondo al mare alla profondità di 42 metri.

Subito il «Missori» avvertì le unità presenti e il comando della base di Pola.

Poco dopo la voce della radio, quella voce che tante vite ha salvato e tante speranze ha ridato da bordo del sommergibile F. 14 annunciava: «Siamo stati speronati, la nave giace sul fondo a 45 metri».

L'eroico radiotelegrafista nello scafo continuava impassibile il suo servizio quasi si trovasse all'ancora, comunicando gli ordini del suo comandante.

I LAVORI DI SALVATAGGIO

I lavori di salvataggio si iniziarono subito febbrilmente.

L'ammiraglio Foschini, comandante l'opera di ricupero, fece svolgere il lavoro preparatorio con grande rapidità, grazie anche alla prontezza con la quale l'ammiraglio Slaghek - Fabri mise a sua disposizione tutti i mezzi della piazza di Pola.

La ditta armatoriale Tripcovich, il Cantiere Navale di Monfalcone e quello di Fiume avevano mandato con celerità ammirevole tutti gli attrezzi richiesti. Da Fiume era arrivato pure sul posto un palombaro ungherese specializzato, capace di scendere fino a settanta metri di profondità. La zona dove era affondato il sommergibile era stata circondata da unità della Regia Marina, che provvedevano a frenare l'impeto del mare agitatissimo, onde facilitare il lavoro di recupero.

Sul posto si trovavano disposte in un grande quadrato la «Brindisi», l'«Aquila», i cacciatorpediniere «Acerbi», «Nievo» e «Sirtori»; i rimorchiatori di alto mare «Parenzo», «Marittimo» e «Volosca»; i dragamine «22» e «91»; il sommergibile «F. 15», che è quello che per primo riuscì a collegare con i segnali gli affondati coll'esterno; due cisterne e due poderosi pontoni fra cui il famoso «240».

Già nella notte i palombari, con sforzi enormi, erano scesi per tentare l'imbrogliatura della nave.

Raccontano i bravi palombari che il sommergibile s'intravvede come una enorme punta di lancia conficcata nel fango del fnd, che il mare fa lentamente ondeggiare. E' angoscioso il pensiero che in quel guscio rovesciato degli uomini lottano con la morte, che, sotto forma di gas venefici, esalati dagli acumulatori, guata e lentamente avanza.

RICADE IN FONDO

Verso le 12 gli incaricati dei lavori erano riusciti ad imbracare il sommergibile dalla parte poppiera, in modo, data la sua posizione inclinata di portarlo in linea orizzontale, e quindi, man mano sollevarlo fino alla superficie, ma sfortunatamente, causa difficoltà sopraggiunte all'ultimo momento, il cavo non potè funzionare e fu giocoforza lasciar ricadere il sommergibile. Con magigore lena fu ripresa l'opera di imbracamento.

IL SOTTOMARINO NON RISPONDE PIU'

Più tardi con viva emozione e come un triste presagio si apprendeva la perdita del collegamento acustico con gli uomini del sommergibile. Attorno a questo fatto negli ambienti diela Marina si formulavano ben presto le ipotesi o che dai motori si fossero sprigionati i gas venefici capaci di intossicare tutto l'ambiente e d'impedire agli uomini di parlare se non anche di poter respirare liberamente; o che l'intero equipaggio fosse stato costretto a rifugiarsi nella cabina del comando dalla quale non poteva comunicarsi con l'esterno, dato che le comunicazioni acustiche avvenivano mediante un apparecchio Morse e uno speciale dispositivo cololcato in altro posto del sommergibile.

Questa seconda ipotesi era la più ottimistica, ma tutta lasciava prevedere che purtroppo gli sforzi delle navi raccolte intorno al punto della sciagura sarebbero riusciti vani.

SIAMO PERDUTI

L'ultima comunicazione ricevuta dall'ammiraglio Foschini da bordo dell'«F. 14» diceva testualmente: «Siamo perduti».

E il gas micidiale compiva l'opera sua inesorabile.

LA TORRETTA AFFIORA

Verso le 19 il sottomarino affiora sul mare.

Non appena la torretta affiorò dalle onde, tra la più terribile tensione venne sollevato il coperchio di chiusura dal medico della nave «Brindisi», cap. Guerrini, provvisto della maschera contro i gas asfissianti e legato solidamente. Disceso nella torretta, il capitano Guerrieri riuscì a fermarsi solamente pochi attimi perchè cadeva poco dopo semi asfissiato dalle esalazioni del gas cloridrico. Il dottore venne subito estratto e qualche tempo dopo curato da un medico, riprese i sensi.

Nel frattempo dalla torretta poteva venir estratto con grande sforzo il cadavere del sotto capo elettricista Uicich da Pisino, che fu trasportato sulla nave «Brindisi» dove venne allestita una camera ardente. La salma è vegliata da marinai in armi.

Essendo impossibile togliere gli altri cadaveri dalla bara d'acciaio che il attanagliava è stato deciso l'immediato trasporto a Pola dello scafo con le vittime del dovere.

Così ben trentuno marinai, partiti sani e pieni di giovinezza, ritornano spenti alla loro base.

SCENE DI STRAZIO

Una scena straziante è avvenuta quando il padre del Trolis e la madre del Uicich, hanno appreso a Pola la notizia del loro lutto. I due poveri genitori, che dalle speranze più rosee sono caduti nel più oscuro dolore, sono stati soccorsi dai cittadini e, quindi, si son recati all'Ammiragliato, dove ebbero la conferma della tristissima verità.

Il gran libro della riconoscenza nazionale

L'abbruciamento dei titoli offerti all'erario

ROMA, 7. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica. S. E. Mosconi ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« In relazione a quanto l'Ecc. Vostra ha disposto con la lettera testè direttami, assicuro di aver già impartito ai competenti uffici gli ordini per la sollecita formazione del gran libro della riconoscenza nazionale coi nomi degli offerenti alla cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno. In tal libro, che avrà pregio artistico adeguato all'alto significato patriottico, che hanno tali offerte, spontaneamente affluenti da ogni parte d'Italia, verrà registrato, oltre l'importo delle singole offerte, il cognome il nome la paternità e la residenza degli offerenti, a meno che non si tratti di offerte complessive fatte da personale e uffici o da enti oppure da comunità per i quali le annotazioni dovranno per necessità, essere fatte al nome dell'ufficio, dell'ente o della comunità.

« A dare maggiore rilievo a tale manifestazione di patriottismo ho ritenuto opportuno disporre che a ciascun offerente, singolo o collettivo, venga rilasciato un'artistico diploma di benemerenza, diploma che nel caso di offerenti anonimi e dei quali si conosca almeno la residenza, verrà rilasciato al Comune nella cui giurisdizione si presume risieda l'offerente.

« L'abbruciamento di tutti i titoli, tanto che siano pervenuti da singoli offerenti o da acquisti da parte della cassa autonoma di ammortamento, o dal consorzio nazionale di Torino, avrà luogo, come l'Eccellenza Vostra ha disposto ed ha già reso di pubblica ragione, il 27 ottobre prossimo, vigilia del sesto annuale della marcia, che condusse il fascismo a Roma; ed in tale occasione si potrà fare luogo, in Roma e nei diversi comuni d'Italia, alla consegna dei diplomi di benemerenza agli offerenti o collettivi. Assicuro l'Ecc. Vostra che sarà posto tutto l'impegno perchè le accennate disposizioni abbiano sollecita e precisa attuazione. Gli offertenti avranno così un adeguato premio per quello che, anche in modesta misura, ma con alto sentire, hanno ritenuto di poter togliere a se stessi ed alle proprie famiglie per offrire all'erario per la diminuzione del debito interno: gli altri cittadini comprenderanno ancora meglio tutta la bellezza del gesto di chi ha risposto ad un appello, che nessuno ha fatto ma che tutti debbono sentire dal profondo della propria coscienza, come sentono la devozione alla Patria e l'attaccamento al Regime.

« Coll'occasione rilevo che di frequente viene rinunciato a favore dell'erario ad assegni di pensione di guerra, a soprassoldi di medaglie al valore e a polizze rilasciate a favore di ex combattenti. Mi sembra che anche questi offerenti, due volte benemeriti della Patria debbano aver trattamento analogo a quello che sarà fatto a coloro che hanno offerto titoli o numerario per diminuire il nostro debito interno; anzi, poichè le vigenti disposizioni non lo preveggono, sarei d'avviso di adottare un provvedimento legislativo in forza del quale l'importo di tali pensioni, soprassoldi e polizze venissero devoluti alla cassa autonoma di ammortamento, per destinarlo all'acquisto di titoli del debito pubblico. Qualora l'Ecc. Vostra convenisse in ciò disporrei perchè anche i nomi di tali generosi offerenti venissero compresi nel libro d'oro e preparerei per il prossimo consiglio dei ministri lo schema di provvedimento legislativo inteso a devolvere anche tali cespiti alla cassa d'ammortamento ».

L'economia agraria e l'industria zootecnica

ROMA, 7. — Il Ministro dell'Economia, on. Martelli, rendendosi conto della preminente importanza che, specie nelle attuali contingenze, l'industria zootecnica presenta nel quadro dell'economia agraria italiana, anche ai fini della produzione granaria, anche ai fini mato, in modo particolare, sull'argomento, l'attenzione dei Consigli Provinciali dell'Economia ed ha disposto perchè essi a mezzo delle sessioni agrario forestali, e avvalendosi dell'opera delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dei direttori degli istituti zootecnici, procedano ad una accurata revisione delle iniziative finora svolte ed alla compilazione di un organico e preciso programma di attività meglio rispondente alle particolari condizioni di ciascuna provincia, il quale si proponga principalmente, in vista alla crisi attraversata recentemente dalla industria zootecnica, di meglio orientare e spingere questa verso sistemi più moderni in modo da elevare il rendimento del bestiame e diminuire i costi della produzione. E' stata a tal fine segnalata ai consigli la necessità che gli allevatori volgano i propri sforzi oltre che in via principale, all'incremento delle colture foraggere, all'insilamento dei foraggi, alla buona preparazione dei mangimi, al largo impiego dei pannelli, alla selezione di scelti nuclei di riproduttori bovini, la quale, nelle zone a larga industria lattifera deve avere per base il controllo metodico del latte e dell'alimentazione, ai consorzi di reddito, ecc. I programmi saranno poi, dai consigli, trasmessi per l'approvazione al Ministero che finanzierà nei limiti degli stanziamenti del bilancio e, con particolare riguardo al Mezzogiorno la proposta di più sicura efficacia e rendimento e darà inoltre ogni possibile appoggio ed incitamento perchè anche questa importante branca di attività produttiva sia in un non lontano avvenire messa in grado di far fronte ai bisogni del paese, ma anche di intensificare correnti commerciali con l'estero.

Un premio ai tennisti che fecero trionfare i colori italiani

GENOVA, 7. — La Federazione Italiana di Law Tennis comunica: La presidenza federale per testimoniare la riconoscenza della Federazione e l'ammirazione di tutti i tennisti italiani verso gli invitti campioni della squadra nazionale che hanno portato i colori d'Italia al trionfo nella zona europea della coppa Dawis, ha deliberato l'assegnazione di speciali targhette d'oro che saranno consegnate ai suddetti campioni in epoca da stabilirsi. Per ragione di ordine tecnico ha deliberato col pieno consenso della Federazione Francese il rinvio al prossimo anno dell'incontro internazionale Italia-Francia che avrebbe dovuto aver luogo ad Aix Les Bains nei giorni 25 e 26 corr. ha accolto la richiesta della Federazione Cecoslovacca di far disputare il prossimo incontro internazionale Italia-Cecoslovacca a Stresa nel prossimo settembre, per squadre di 4 giuocatori anzichè di sei come precedentemente stabilito.

Farrarin e del Prete durante un volo di prova cadono nel mare

I due eroici aviatori feriti

LA CADUTA DELL'APPARECCHIO

RIO DE JANEIRO, 7 (Speciale Urgenza). — *Mentre gli aviatori Ferrarin e Del Prete effettuavano a bordo di un nuovo apparecchio " Savoia " voli di prova l'idroplano ha capotato e i due aviatori sono caduti in mare. Il maggiore Del Prete si è rotto una gamba, il comandante Ferrarin è rimasto ferito alla testa. I due aviatori sono stati subito ricoverati all'ospedale.*

L'apparecchio di Courtney ricuperato in pieno oceano

LONDRA, 8. — *L'Agenzia « Reuter » ha da New York: durante un pranzo offerto dalla Camera di Commercio Britannica in onore di Courtney e dei suoi compagni è stato comunicato che l'apparecchio da essi abbandonato nell'oceano è stato raccolto dal piroscafo italiano " Valprato " proveniente dall'Algeria e diretto a Sydnei nella nuova Scozia ove è atteso per il dieci agosto.*

"Stelle,, di eccezione

La figlia di Rasputin, il cognato di Guglielmo II, Miss France e la nipote di Ibsen sul palcoscenici di varietà

PARIGI, 6. — I teatri di varietà parigini si sono assicurati per la prossima stagione una serie di « stelle » che non hanno brillato ancora su alcun orizzonte ma sono però famose per altre ragioni.

Il « Moulin Rouge » ha scritturato nientemeno che il sig. Zubkow, cognato di Guglielmo II., il quale, visto fallire tutti gli altri progetti, s'è dato alla danza moderna. Pure come ballerina si presenterà al pubblico parigino la figlia di Rasputin quella stessa che reclama ora una grossa indennità dall'uccisore del padre principe Yussupov. Pare però che la Rasputin non sia una novizia nell'arte di Tersicore. Essa ha studiato il ballo colla Devillière.

Miss France, la seconda premiata al concorso di bellezza di Galveston, si è data anch'essa all'arte. Per il momento essa è la protagonista di una nuova pellicola che si sta girando in Francia; ma terminati gli impegni colla compagnia cinematografica la giovane « stella » passerà al teatro di riviste.

Infine, i parigini avranno occasione di ammirare nel genere burlesco la nipote di Enrico Ibsen, che ha assunto in arte il nome di Lilli Bill.

I pagamenti in conto riparazioni

PARIGI, 8. — L'Ufficio dell'agente generale dei pagamenti delle riparazioni, pubblica il conto relativo al mese di luglio 1928; le cifre esprimono marchi oro. La Francia ha ricevuto marchi 69.970.432,57, l'Impero britannico marchi 31.789.106,80, l'Italia 676.648,35, il Belgio 5.307.243,02, lo Stato dei serbi, croati, sloveni 4.036.223,52, gli Stati Uniti d'America 6.654.432,37, la Rumenia 971.286,97, il Giappone 1.593,658,26, la Polonia 20,204.78.

Quattro vittime per la caduta di un aeroplano

NOULINS LUZY 8. — *Stanotte un'aeroplano da bombardamento è caduto si deplorano quattro vittime tra cui un capitano.*

Marinai italiani ai caduti Portoghesi

LISBONA, 7. — Il vice ammiraglio Rota e gli ufficiali della squadra italiana hanno deposto una corona sul monumento eretto in memoria dei caduti portoghesi. Alla cerimonia erano presenti le autorità militari e civili e i rappresentanti del governo, nonchè gran folla. La squadra italiana ha levato l'ancora nel pomeriggio, diretta a Fajal.

Ritornando in colonia !...

PALERMO, 8. — Col piroscafo « Argentina » sono ripartiti per Tunisi 283 bambini italiani di quella colonia, provenienti 10 dalla Colonia Marina della Croce Rossa di Mondello, 50 dall'Ospizio Marino di Palermo, 28 da Agrigento e 95 da Napoli. Assistevano alla partenza tutte le autorità cittadine. Una larga rappresentanza del Partito Fascista e numerosa folla. La partenza è avvenuta tra vivissime acclamazioni mentre i 283 bambini inneggiavano all'Italia e al Fascismo.

Punizione esemplare ad una levatrice

ROMA, 7. — La commissione provinciale di Roma ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni 5 la levatrice Mazza Elisa fu Domenico perchè dedita a favorire pratiche abortive.

A proposito di pubblicazioni

Una perentoria disposizione del Duce

ROMA, 7. — L'ufficio stampa del Capo de Governo comunica: Da parte di alcune case editrici e delle direzioni di talune riviste e di periodici vari è invalsa l'abitudine di inviare di propria iniziativa ad Enti ed Uffici pubblici e del Partito, oltrechè a privati, copie di libri o numeri di saggio di pubblicazioni contro assegno o con clausole impegnative in caso di mancata restituzione. Per eliminare tali arbitri il Capo del Governo ha disposto che i prefetti del regno invitino gli editori di libri e periodici di astenersi per l'avvenire da tale deplorevole sistema e diano ordine alle amministrazioni dipendenti di respingere senz'altro le pubblicazioni che pervengono loro senza richiesta.

Il Vesuvio " lavora ,,?

NAPOLI, 7. — Il prof. Malladra, direttore del R. Osservatorio Vesuviano, comunica in data 7 agosto, ore 21:

Oggi verso mezzogiorno si è aperta una bocca di fuoco nel quadrante sudovest del cratere del Vesuvio dalla quale esce fuori, tumultuesamente esplodendo, grande quantità di lava. La massa liquidissima è vivamente luminosa e forma un lago ovale di circa 70 metri di asse maggiore, animato da forti movimenti oscillatori e verticosi dal quale si dipartono due grossi torrenti incandescenti che hanno ormai invaso tutta la metà occidentale del cratere. E' probabile che durante la notte l'afflusso della lava, raggiungendo l'orlo più basso del cratere, si precipiti in Valle dell'Inferno. Il conetto eruttivo è stato decapitato per circa 30 metri e lancia con forti esplosioni materiali in gran parte oscuri per una bocca di 40 metri. I sismografi dell'osservatorio sono da più di un mese in forte agitazione, ed hanno segnato numerose scossette di terremoti locali. Questo parossismo, essenzialmente effusivo che viene giusto ad un anno di distanza dal precedente, potrà durare alcuni giorni, ma non deve minimamente allarmare i paesi circonvesuviani.

I giuochi olimpionici ad Amsterdam

I risultati della corsa ciclistica

AMSTERDAM, 8. — Giuochi Olimpionici. Corsa ciclistica su strada di 165 chilometri. Risultati provvisori: 1. Mhansel (Danimarca) in 4.47'18"; 2. Southall (Inghilterra) in 4.55'6"; 3. Carlion (Svizzera) in 5.0'17"; 4. Grandi (Italia) in 5.2'5"; 5. Orecchia (Italia) in 5.13'29". — Corsa ciclistica di squadra per i tre meglio, classifica di ciascuna nazione: 1. classifica la Danimarca; 2. Inghilterra; 3. la Svezia e 4.a Italia. Sono state presentate numerose proteste che saranno giudicate nella riunione dell'unione ciclistica internazionale indetta per il 16 agosto a Budapest.

Un nuovo record nella corsa con ostacoli

COLONIA, 7. — Durante una festa sportiva, lo svedese Peterson ha stabilito, nella corsa a piedi con ostacoli su percorso di 400 metri, un nuovo record mondiale, coprendo il percorso in 52 secondi e 4 quinti.

Uno dei deputati greci rilasciato dai briganti

GIANINA, 8. — L'ex segretario di stato ellenico Milonas, abbandonato ieri notte dai briganti dentro un bosco, è arrivato oggi a mezzogiorno a Gianina. Si attende la prossima liberazione di Melas.

Come fu girato il "film,, della tenda rossa

ROMA, 6. — Tra pochi giorni l'Istituto nazionale « Luce » licenzierà duemila e più metri di pellicola dove sarà ampiamente documentata la grande impresa che, seppure non felicemente riuscita, ha dimostrato al popolo italiano e fuori dei confini l'ardimento di pochi uomini.

Il « film » della tenda rossa, recentemente proiettato, sarà completato dalla documentazione delle difficoltà che si sono dovute superare e degli sforzi compiuti per strappare all'Artide la vita degli eroi. L'autore di questa documentazione storica è un modesto operatore cinematografico, Otello Martelli, che ha saputo comprendere l'importanza della carica che ricopriva nella spedizione Nobile e la visione del « film » sarà fatta con la più larga pubblicità sia in sale cinematografiche, sia sulle pubbliche piazze e negli istituti di educazione.

L'operatore, parlando con alcuni giornalisti ha detto:

— Il 22 giugno fui accolto nell'apparecchio del comandante Maddalena che si recava sulla tenda rossa per rifornire i naufraghi. Erano sull'apparecchio, oltre a me, il tenente Cagna, il radiotelegrafista maresciallo Mariano ed il meccanico Rampini. Si partì verso le 9 e con noi partì anche il comandante Penzo dalla Baia del Re. Era questo l'unico modo per poter ritrarre, sia pure sommariamente la vita dei naufraghi dell'« Italia ». Si partì verso le 9; e dopo tre ore circa eravamo sul grande blocco di ghiaccio dove vivevano il generale Nobile e i suoi compagni.

« L'apparecchio cominciò ad abbassarsi notevolmente per eseguire il lancio dei paracadute; ed io, che durante il viaggio ero stato intento a ritrarre quadri superbi quanto terribili, se si pensava ad un atterraggio forzato, fui avvertito che eravamo presso la tenda. Vidi allora distintamente la tenda e alcuni uomini che apparivano piccoli e neri ai miei occhi, a causa del riverbero e che facevano cenni con le braccia e con alcuni stracci e bandierine.

« Mi sporsi in fuori più che potei e stimai opportuno « girare » con la macchina cinematografica. Non era un'impresa facile, perchè bisogna pensare che l'apparecchio filava a duecento chilometri all'ora; e poi la mia opera divenne ancora più difficile se si pensa che dovevo accorrere da un finestrino all'altro, dovendo lasciar libero l'equipaggio di gettare i paracadute nel modo migliore possibile, e perchè non andassero fuori del banco di ghiaccio.

« Tre volte compimmo il giro sulla tenda rossa; e, come avrete veduto nella parte del « film » di cui è stata data finora visione, si scorgono chiaramente i paracadute che discendono. Si è creduto ad un certo punto di rendere fissa la proiezione della tenda, e ciò si è fatto per dare al pubblico una sensazione precisa dello stato della vita dei naufraghi e delle difficoltà per un possibile atterraggio e per il raggiungimento della terra ferma.

Il « film » veramente interessante, è un documento dimostrativo e di maggior effetto di qualunque descrizione ».

La prima ascensione di un Sucaino alla Tendopoli

MISURINA, 8. — Si ha da Tendopoli che il sucaino Casa ha effettuata la prima ascensione del Grissin. Il dott. Maltini presidente della Sucai e Gianni Cabianca delegato della Sucai di Verona hanno scalato il Catino, pascando per il versante nord - est.

CRONACA CITTADINA

Le ultime del "Nerone"

Rinnovato grande successo del capolavoro boitiano

La rappresentazione di iersera

Notte stupendamente serena, grande folla di spettatori convenuti dai più lontani centri della Provincia e della Regione, rinnovato grande successo del «Nerone». Questa, in sintesi, la cronaca della sesta rappresentazione.

Degli artisti è ormai superfluo parlare. I loro nomi sono circonfusi di ammirazione e simpatia. Tutti gli esecutori ed il maestro Votto furono ripetutamente applauditi alla fine di ogni atto. Orchestra, cori masse, concorsero a questo nuovo trionfo del capolavoro boitiano.

Ormai siamo alle ultime rappresentazioni e anche stasera e domani vedremo la folla multiforme ascendere il colle del Castello sacro alle più alte celebrazione dell'arte italica.

La settima a stasera

La settima rappresentazione del «Nerone» seguirà questa sera alle ore 21 precise. Il pubblico è pregato di trovarsi nei rispettivi posti all'ora indicata, poichè dopo iniziato lo spettacolo, sarà rigorosamente vietato l'accesso nell'anfiteatro.

Domani sera, ottava ed ultima rappresentazione: utile avvertimento a quanti, per varie ragioni, non hanno potuto ancora godere il superbo spettacolo d'arte. — — — — — — —



CAV. DOTT. RAFFAELLO PAGANI
Presidente del Comitato

Gli organizzatori

Oggi che un grandioso successo ha coronato la imponente edizione del capolavoro boitiano il più largo consenso circonda il comitato organizzatore. Questo è ben meritevole di tanto consenso odierno, quando si pensi che il voler riaffermare nella nostra città la tradizione degli spettacoli lirici all'aperto, vincendo molte difficoltà e freddezze, non può certo dirsi agevole e piacevole impresa.

Un vivo plauso va rivolto in primo luogo alla Federazione Friulana Fascista che, auspice il segretario dott. Cesare Perotti, ha accordato il patrocinio alla magnifica iniziativa. E va posta in evidenza l'alacre attività spiegata dal presidente del comitato cav. dott. Raffaello Pagani, e dai suoi collaboratori. Nelle ore della faticosa preparazione essi seppero essere d'ausilio all'impresario comm. Casali, all'esperto organizzatore di fama nazionale che, col più alto rispetto verso l'Arte e con encomiabile fermezza, ha assunto la responsabilità dello spettacolo.

E ancor oggi il Comitato esercita le sue mansioni con eguale encomiabile solerzia, fra plausi e consensi.

La visita dei giornalisti goriziani

Nel pomeriggio di ieri, accolti fraternamente dai colleghi udinesi, sono giunti nella nostra città i giornalisti goriziani, per assistere alla rappresentazione del «Nerone».

I cari amici, dopo un giro per la città, furono accompagnati alla «Taverna», il simpatico raduno degli artisti, autori, scrittori e giornalisti. Quivi fu loro offerto un vermouth, servito signorilmente dal «Bar Eden», e ciò diede occasione di affermare ancora una volta l'affettuosa colleganza che unisce i giornalisti di Udine a quelli di Gorizia.

Al simpatico convegno erano presenti oltre che i colleghi dei giornali locali, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti Ugo Barbettani, il cav. Enrico Broili per il Comitato del «Nerone», il prof. Ricci segretario del Sindacato Musicisti e il prof. Adriano Lami segretario del Sindacato Autori Scrittori e Belle Arti.

Il collega Valentinis, presidente del locale Circolo della Stampa e Fiduciario del Sindacato Giornalisti, pronunciando vibranti parole, portò agli ospiti goriziani il saluto fraterno dei colleghi udinesi, lieti di accoglierli nella sede che è sorta per sollecito impulso e geniale iniziativa di Ugo Barbettani. Rilevò quindi i vincoli indissolubili che legano le due città friulane, già accomunate dal martirio della gran guerra vittoriosa e ora dalle fraterne opere di pace. Rivolse uno speciale saluto al benemerito presidente del Circolo della Stampa Goriziana, sig. Cunte, e all'infaticabile segretario geom. Casasola. Chiuse inneggiando ai sempre maggiori destini di Gorizia e di Udine, sotto l'egida del Littorio. Un triplice alalà e calorosi applausi coronarono le indovinate parole del collega Valentinis.

Il collega Cunte, ringraziò con belle espressioni per l'affettuosa ospitalità sciogliendo un inno alla fraternità di Udine e Gorizia, ricordando tra altro con patriottico slancio che oggi ricorre l'anniversario della prima liberazione della perla dell'Isonzo.

Anche il collega Cunte fu calorosamente applaudito e la riunione si protrasse cordialmente.

* * *

Nella serata, accolti cortesemente dal Comitato e dall'impresario comm. Casali, i colleghi goriziani ascesero sul colle del Castello, assistendo alla magnifica esecuzione del capolavoro boitiano.

Dopo spettacolo si raccolsero al «Grande Albergo d'Italia», per un lieto simposio offerto dal Circolo della Stampa di Udine e servito con particolare cura, presente l'ottimo proprietario sig. Beltrame.

Il coro di Capriva

Al «Grande Albergo d'Italia» convennero pure i valorosi artisti del «Nerone», l'illustre m.o Votto, l'egregio impresario comm. Casali e il solerte segretario sig. Buldrini, per assistere ad una esecuzione di villotte friulane, gentile omaggio del bravo coro di Capriva (reduce dall'aver assistito al «Nerone»), diretto dall'appassionato istruttore m. Capello. Questi fu molto applaudito, dagli artisti e giornalisti presenti, e per la direzione e per la parte tenorile brillantemente sostenuta. Applauditissimi e ammirati furono i valenti cantori — anime semplici imbevute di agreste poesia — in particolar modo dopo «Stelutis alpinis» e «Lis chiampanis», gentilmente bissate.

Il m.o Votto ebbe ad esprimere il suo particolare gradimento, procurando una meritata soddisfazione al simpatico coro di Capriva.

Giovanetta sordomuta raccolta nei pressi della città

L'altra sera, nelle immediate adiacenze della città, fu rinvenuta, sola e abbandonata a se stessa una giovinetta che non potè essere identificata perchè sordomuta ed incapace di esprimersi anche a gesti ed analfabeta.

La ragazza è dell'apparente età di 14 anni, dell'altezza di m. 1.40, con capelli biondi riuniti tagliati ed arruffati, occhi chiari, naso regolare, mano sinistra anchilosata. La poverina è scalza ed indossa una vestaglia fondo bleu con fiorellini.

Per cura dell'Autorità di P. S. la giovinetta fu fatta accogliere nella Casa di Ricovero.

Coloro che fossero in grado di fornire qualche dato per la identificazione della piccola sordomuta faranno opera pietosa recandosi alla R. Questura.

SI FRATTURA LA BASE CRANICA CADENDO DA UNA CARRETTA

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, il sessantenne Antonio Del Negro fu Santo abitante in via Pracchiuso 22 per frattura della base cranica, riportata cadendo da una carretta. Le sue condizioni sono piuttosto gravi tanto che il medico di guardia dott. Butti, che prontamente lo visitò e gli praticò le cure del caso, si riservò la prognosi.

E' MORTO

Abbiamo ieri dato notizia della grave disgrazia toccata al bambino Genuzio Cazzutti di Paolo, il quale, trastullandosi con della benzina, rimaneva ustionato. Ieri sera, alle 19, il poveretto, che era stato accolto nel nostro Ospedale Civile, cessava di vivere in seguito alle gravissime scottature riportate.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 agosto 1928)

AFFARI APPROVATI

Feletto: Sanatoria spesa per contributo anno 1927 alla Sez. Balilla — Ravascletto: Concorso spesa acquisto Palestra Magnini — Gemona: Spesa per offerta premio gara tiro a Segno — Cividale: contributo campeggio Balilla poveri — Brugnera: Alienaz. baracca proprietà comunale — S. Daniele: Reg. corpo pompieri — Amm. Prov.: Assenso alla cancellaz. ipoteca relativa a Dean — Cercivento: Utilizzazione piante bosco Valzuin e Chiaulenis — Paluzza: Reg. polizia edilizia — Ravascletto: Contributo per l'Asilo di Zovello — Ioannis: Vendita terreno — Chiusaforte: Acquisto palestra Magnini — Tricesimo: Modifica tariffa dazio — Verzegnis: Anticipaz. fondi per deficenze di cassa — Palmanova: Ospedale civile. Bilancio 1928 — Sacile: Bilancio 1928 — Amaro: idem — Udine: Spesa onoranze funebri alla sig. Battistella — Cordenons: Sussidio straord. alla vedova del messo com.: Reg. speciale per il servizio di messo — Udine: Assunzione di spesa per la stampa della «Guida Storica di Udine» e per la «Guida artistica del Civico Museo» — Rigolato: Svincolo ipoteca cauzionale — Aquileia: Gratificaz. agente daziario Baldassi — Codroipo: Modifica tariffa pesa pubblica — Tolmezzo: Acquisto terreno per allarg. via 4 Novembre — Rigolato: Sv. cauzione prestata dall'impresa appaltatrice lavori di costruzione della strada Sotclap-Gracco — Caneva: Transazione con la Cooperativa Lovera per maggiori compensi — Tolmezzo: Sv. impresa Malagni costruttrice case popolari — Gemona: acquisto e cessione di fondi necessari per l'acquartieramento del 15. art. campale — Zuglio: Eliminazione dalla pianta organica del posto di guardia campestre — Amm. Prov.: Concessione indennità buona uscita sig. Trevisan — Carlino: Gratific. messo scrivano per lavori straordinari.

AFFARI RINVIATI

Ruda: Mutuo con Cassa Risp. Udine per pagamento I. rata acquisto edificio scolastico — Dogna: Vendita titoli consolidato per estingere passività — Azzano X.: Assegno divisa alla guardia comunale — Buia: Assicuraz. integrativa di due applicati — Faedis: Transazione Ete avv. Berghinz — Udine: Compensi al personale per lavori straordinari.

AFFARI VARI

Tavagnacco: Ricorso Toffolo contro tassa esercizio (respinge) — Feletto: Ricorso Pillin contro tassa famiglia (respinge) — Gonars: Benedetti: Esonero cauzione commerciale (autorizza) — Paluzza: Miss. G. B. idem (autorizza) — Cividale: Duri Maria idem (autorizza — Udine: Marcuzzi Ricorso contro negata licenza commerc. (respinge) — Trasaghis: Di Santolo: idem (respinge) — Resia: Richiesta autorizzazione a stare in giudizio nella vertenza fallimentare Serrantini (autorizza) — Gonars: Menon Olivo. Esonero cauz. comm. (autorizza) — Cordenons: Regolamento organico (non approva — Chions: Compenso per lavori straord. agli impiegati (non approva).

Ribassi sui prezzi della carne e aumento su quello del latte

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente avviso:

In considerazione dei forti ribassi verificatisi in questi ultimi giorni sui prezzi all'ingrosso delle carni bovine e nell'intento di adeguare i prezzi di minuta vendita alle constatate diminuzioni, si avverte che i prezzi obbligatori delle carni fissati con bollettino N. 16 del giorno 2 corrente, devono essere modificati, come segue, a partire da venerdì 10 corrente:

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità: primo taglio al chilogramma L. 7.80; secondo 6.80; terzo 4.30 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio lire 6.50; secondo 5.50; terzo 3.20.

Carne di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio 9.20; secondo 7.80; terzo 5.40. — Carne di vitello di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio 9; secondo 7.40; terzo 5.

Rilevati inoltre gli elementi che hanno concorso a diminuire il raccolto del foraggio ed alla conseguente difficoltà di alimentazione del bestiame da latte, si avvisa che con decorrenza da venerdì 10 corrente, il prezzo del latte a domicilio è stabilito in L. 1 al litro.

S. E. il Prefetto al campeggio dei Balilla

Abbiamo pubblicato ieri una corrispondenza della nostra apprezzata collaboratrice E. F. sul campeggio dei Balilla che si svolge a 800 metri sul livello del mare, presso Fusine in Val Romana.

Ieri il campeggio stesso è stato visitato da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta che ha voluto rendersi personalmente conto della riuscita di questa magnifica iniziativa che ha raccolto in posizione saluberrima ben 130 bambini addestrandoli alle fatiche della montagna e alla gioia dello sport all'aperto.

Accompagnavano S. E. il Prefetto, il Vicesegretario della Federazione Friulana del P. N. F. cav. Fancello e il rag. Aldo Bodini per l'Opera Nazionale Balilla.

A Fusine erano a ricevere l'illustre Capo della Provincia, il colonnello comandante del 56. Fanteria accampato presso il campeggio, il seniore Bonanni direttore del campeggio stesso e tutti gli ufficiali.

S. E. il Prefetto volle assistere ad esercizi ginnastici, eseguiti dai piccoli e a tutte le operazioni, chiamiamole così di «campeggio», quali: adunate, saluto alla bandiera, rancio, cambio della guardia ecc. ecc., rilevando il magnifico spirito sportivo che anima i nostri piccoli.

Nel congedarsi dalle autorità, l'illustre Uomo ha tenuto ad esprimere tutta la sua soddisfazione per la riuscita del campeggio, esempio di disciplinata organizzazione.

Cimiteri di guerra soppressi

ROMA, 7. — L'Ufficio centrale per le onoranze ai Caduti in guerra, ha provveduto al concentramento in alcuni cimiteri militari delle salme di soldati caduti in guerra.

Il concentramento risponde pienamente ai criteri di più devoto e riconoscente culto dei nostri eroi.

I cimiteri soppressi sono circa un centinaio, nelle provincie di Trento, Trieste Padova, Vicenza, Belluno, Gorizia Udine e Treviso.

Le operazioni di congedo della classe 1907

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare concernente l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa della classe 1907.

La circolare dispone che col primo settembre prossimo venturo, abbia inizio lo invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata della classe 1907 fissando che la durata delle operazioni relative sia di otto giorni in modo che con l'otto settembre il congedo sia ultimato.

Per la designazione dei militari da congedare, i Comandi interessati daranno la precedenza ai giunti alle armi primi e a parità di data, ai più anziani di età, compatibilmente alle esigenze del servizio.

La circolare dispone inoltre che i militari di truppa non vincolati da ferma speciale, che, per essere giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1907 o per avere avuto interruzioni di servizio, non abbiano complessivamente compiuto mesi 16 di permanenza alle armi alla data dell'8 settembre, saranno inviati inviati in congedo illimitato successivamente a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

Cinema Concerto Eden

Oggi programma Fox di eccezionali avventure «CACCIA ALL'UOMO» nella dinamica interpretazione del più simpatico e coraggioso cow boy del Far West, Buck Jones.

Lavoro da certosino

Tale è veramente il lavoro compiuto dal nostro concittadino Luigi Crichiutti, al quale abbiamo accennato giorni or sono, e che ieri abbiamo potuto fuggevolmente esaminare. Trattasi di numerose tabelle statistiche e di non meno numerosi grafici, quelle irte di cifre documentali e questi palesanti colle diverse coloriture a colpo d'occhio il movimento sindacale dal 1891 al 1928, cioè negli ultimi 37 anni; il tutto corredato da rilievi ed osservazioni e considerazioni opportune. Il lavoro concerne il Friuli e Trieste nella massima parte; e riesce interessante per tutti coloro che vogliono conoscere nelle linee generali e nei suoi alti e bassi il grandioso e complesso movimento.

Quarantasette quaderni illustrativi confortano e suffragano le rivelazioni statistico - grafiche, così che il tutto forma un lavoro documentale che sarà compulsato con utilità dagli studiosi dei fenomeni sociali.

Uno di questi studiosi è stato sempre il Crichiutti fin dalla sua giovinezza. Lo ricordiamo nel periodo dell'agitazione per il riposo festivo agli agenti di negozio, lo ricordiamo fra i più attivi propugnatori della cooperazione. A Trieste egli continuò sempre ad occuparsi di sociologia, di sindacati, così che à potuto ora abbracciare tutto il lungo periodo che va dai primordi del sindacalismo fino alla Carta del Lavoro che lo sostituisce con la Cooperazione.

— Un lavoro da certosino — lo hanno qualificato quanti videro tutta la poderosa raccolta di cifre; e non solo intorno allo sviluppo di sindacati e di cooperative, alla loro tendenza politica, ecc.; ma inoltre ai salari, al prezzi di costo e di vendita dei prodotti, ecc.

Ora, il Crichiutti porta questo suo lavoro per visione ai Membri del Governo cui tali studi interessano ed alle alte gerarchie fasciste; e intende poi di presentarlo alla Esposizione che si terrà nell'ottobre in Roma per illustrare lo svolgimento dell'opera compiuta dal Governo Fascista circa i rapporti economici e giuridici fra datori ed esecutori di lavoro nel senso della Cooperazione.

Il prof. Brol non assumerà la presidenza del locale Liceo Scientifico

Togliamo dal «Piccolo» di Trieste:

Come a suo tempo comunicammo, il prof. Enrico Brol, ordinario di lettere presso il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, è stato nominato Preside nei RR. Licei Scientifici, con destinazione alla presidenza del R. Liceo Scientifico di Udine. Ora apprendiamo che il Ministero dell'Istruzione ha mutata la destinazione del prof. Brol, il quale è stato assegnato alla presidenza del Regio Liceo Scientifico di Rimini.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Monai Giacomo: Degani Augusto 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Monai Giacomo: Degani Augusto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Monai Giacomo: Carussi Elio 3 — di Enrico Buffon: Elio Carussi 3.

UNIONE CIECHI. — In morte di Antonio De Gleria: avv. Emilio Driussi 10.

Il dibattito per la moda femminile

Moralità ed igiene - Pudore e semplici costumi
La protesta di Oronzo...

Il dibattito per la moda va appassionando le nostre lettrici. Nuove risposte ci sono pervenute, infatti, delle quali alcune ne pubblichiamo oggi, rimandandone altre a domani.

MORALITA' ED IGIENE

Egregio Signor Direttore,

Come donna desidero anch'io dire due parole sulla moda d'oggi.

Sono del parere che in chiesa non si debba andare vestite come a teatro. Ogni donna di buon senso avrà una veste modesta ma che potrà essere egualmente elegante.

Fuori chiesa però amici miei moralisti, vi prego, lasciate che le gambe e le braccia belle o brutte, stiano scoperte all'aria benefica.

Quando esco al mattino col cielo in gloria di sole e di azzurro e incontro donne e giovanette con gambe e braccia scoperte, guardo con riconoscenza il sole, pensando al bene che il suo bacio caldo darà a quelle creature. Alle giovanette questa moda dà salute e vigore, alle donne anziane ritarda le sofferenze della vecchiaia.

Quanto poi al buon costume non credo proprio dipenda dalla sottana più o meno corta. Quando si trascinava per le vie le lunghe vesti la moralità non era certo migliore; Eleviamoci, amici miei, al disopra delle miserie dei sensi che vede ovunque peccato e pensiamo invece alla più grande cosa della vita; alla salute!

La moda deve essere igienica, e tale è la moda di oggi.

Con la salute vi è l'intelligenza e con salute ed intelligenza non può mancare la moralità.

A. F.

SANTA SEMPLICITA'!

Cara "Patria",

Poche cose ti voglio dire, e cioè:

1. — Che i popoli più indecentemente vestiti sono i più puri; essi non conoscono quel pudore che è «un senso artificiale» creato dall'immoralità, prodotto genuino della civiltà.

2. — Che, non avendo peccati da immaginare sotto lunghissime gonne ed in ermeticamente abbotonate maniche, deploro che la moda attuale così comoda ed igienica non sia resa ancora più semplice.

3. — Che sono e sarò sempre una vera credente, ma mai una beghina; seguirò la moda ed abbandonerò la chiesa poichè è necessario, ma continuerò a pregare in casa il buon Dio, il quale giudicherà la mia anima. Le mie vesti rimangano pure sottoposte al giudizio di coloro che non hanno niente di meglio a fare che occuparsi del pudore e della moralità altrui.

4. — Che continuerò a fare la più attiva propaganda per il ritorno ai più semplici costumi che soli possono condurre alla eliminazione di sciocchi preconcetti e di stupide ipocresie, ad una moralità più sana di quello che taluno vorrebbe oggi tener nascosta sotto ampie sottane.

Naturalia non turpia.

Angelina

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Egregio Signor Cronista,

Lei che ci sta sulla stampa fisso, avrebbe la compiacenza di dar posto anche alla mia parola?

Mi dispiace di non averci pure il mio ritratto col dito in aria, che ce lo farei stampare su, come usava il "Travaso", ma per questa volta ci metta la protesta senza il ito. Col quale voglio farle consapere che la mia Terresina, dopo che si è scatenata la lotta contro la moda, si ha fatto laga offensiva e difensiva con la moglie del sor Bonaventura, con la vicina di destra e la moglie del pizzicagliolo di faccia e con altre "abbitué" dei nostri giovedì, e la mia casa si è trasformata in una succursale del manicomio. Comecchè ella vede, con occhio — con arrispetto parlando nudo che la pace dei sacri lari domestici finirà per andare a rotoli se si continua di questo passo.

Io ci avevo detto: — Abbasta, metticeci la non mai abbastanza lodata pietra sopra, che io ci ho altri pensieri per la testa. Ma Terresina mi si arrivoltò, come una tigre col dente cariato perchè io non prendevo le sue difese, dovecchè un prete l'aveva mandata fori della casa di Dio per due dita di ciccia che mostrava sotto il mento; e che nichiesa c'erano di quelle sazzaglione che levati! le quali nascondevano i peccatacci loro sotto l'ipocrisia del vestito; e che la sua era la ciccia onesta di una bona e numerosa madre di famiglia; e che l'abito... incriminato con lo scollo e lo sboffo sulla stalla, ella lo aveva creditato dalla su' nonna che era sorella di un cardinale, e... tira via che non la finiva più.

Ci basti sapere che Terresina e le altre congressiste del giovedì hanno tappezzato i muri della nostra saletta da pranzo, che sarebbe la sede delle adunanze di stampe e quadri antichi che mi pare di essere in un museo "internazzionale". E lì ci stanno le figure di donne ebraiche, greche, romane, con le quali io non ci ho molta confidenza ma ci levo il cappello lo stesso perchè se la storia non ci canzona, erano tutte fior di virtù; ci stanno Ester, Dalila, la Samaritana, Lucrezia, Cornelia e perfino la moglie di Pericle, che doveva essere molto sofistico in fatto di costumi, tutte con le braccia nude o seminude e il vestito scollato, eppure tutte di aspetto dignitoso e casto direi come Terresina se non ci avessi la spina del sor Bonaventura.

Abbasta, io le dichiaro, signor Cronista, che ci rimetto la pace domestica, mentre Terresina ci rimette la religione perchè dice che, per protesta, non vole più andare in chiesa fino a che non mettono il soggolo e le soprammaniche come quelle che io adopero in ufficio ai Santi della Chiesa e il grembialino dell'asilo agli angioletti che non ci hanno neanche la foglia di fico, perchè — dice Terresina — la legge è uguale per tutti. Le confesso che mi dispiace pel Papa che non dovrebbe ricevere questi esempi e che ora comincia a vederci la malizia dove prima non ci badava neppure.

Mi scusi, signor Cronista, se mi sono permesso questo sfogo e trovi lei il modo di uscire da questo imbroglio, salvando capra e cavoli.

Coi quali ti stringo la mano,
aff.mo

ORONZO E. MARGINATI II

Due arresti ed una assoluzione

Il 27 luglio scorso, sul tratto Venezia - Udine, un viaggiatore polacco, veniva borseggiato del portafoglio contenente 4000 franchi francesi.

Come sospetto autore del furto veniva fermato il signor Ugo Gasparini che, proveniente da Nizza e diretto a Tricesimo, faceva il viaggio col derubato.

In seguito alle indagini delle autorità si sono potuti però stabilire con certezza gli autori del borseggio, due venditori ambulanti, uno da Padova e l'altro da Verona, che sono stati arrestati.

In conseguenza di ciò il signor Gasparini è stato rilasciato.

PONTEBBA

Croce di Guerra all'ing. Faleschini

Con l'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, è stata concessa all'egregio concittadino ing. cav. uff. Luigi Faleschini Segretario politico del Fascio locale, la Croce al Merito di guerra.

L'ing. Faleschini, da tutti conosciuto e stimato per le sue molteplici attività personali a favore del Fascio e del Comune e quale fiduciario provinciale dell'Ente Naz. della Cooperazione, fu valoroso ufficiale volontario di guerra.

Le nostre vivissime congratulazioni per la meritata decorazione.

I grandi libri dell'anno

"Sangue impuro" di Borisav Stankovic

La fascetta editoriale che presenta questo capolavoro della letteratura serba, dice testualmente: «Sofia, impasto d'idealità e di lussuria, incarna la donna balcanica nel gioco delle passioni disfrenate e corrotte di tre razze: la turca, la greca e la slava».

Sono quindi bell'e esentato da altri prologhi, poichè il lettore è del tutto sbalzato nell'ambiente del racconto.

Siamo a Vranje, cittadina ai confini della vecchia Serbia, in quell'epoca in cui, partito il turco dominatore, ogni cosa ancora ne risente la sua presenza, ogni famiglia ha da raccontare le glorie o i nefasti della oppressione, e l'ambiente tutto, non ancora rasserenato, è agitato da continui timori, è scosso da incubi affannosi, mentre all'intorno le terre stanno ancora assestandosi, tra violazioni notturne di confini, tra usanze ch'eran già leggi e che non voglion svanire, tra l'irrompere di individualità contrastanti ognuna la propria potenza.

Vranje, la città di confine abitata in gran parte da contadini, sarà per lo autore lo scenario orientale sul quale farà apparire d'ora in ora le più diverse costumanze d'oriente, sarà direi lo sfondo sul quale appariranno in un tenebroso chiaroscuro le malinconie e le gozzoviglie, i sentimentalismi e le sensualità di quel popolo balcanico, la cui anima è una sfinge per noi occidentali raffinati.

In ogni dove quindi, dintorno, sfoggio di belle vesti, abbondanza di cibi, rari, suoni sfrenati di zingari, lussuria di carni tremanti di voluttà, descrizioni di feste, di ricevimenti, di nozze, dominato il tutto dalla legge del luogo, dalle costumanze paesane, dal dovere della vendetta. L'uomo è quivi il vero maschio, il padrone cioè cui tutti devono obbedienza, cui la donna s'inchina tremante pronta a lasciar su di sè sfogare e amore e odio e bestialità; l'uomo è il sovrano che fa rispettare le leggi della stirpe e le saprà tramandare, anche se ignominiose, ai figlioli e ai nepoti.

Al centro di questo mondo a noi sconosciuto, ecco Sofia, la piccola Sofia, l'erede del nome temuto degli Hagi - Trifun, colei che dovrà un giorno col suo sacrificio ridare alla famiglia caduta quasi in miseria la possibilità di salvarsi dall'obbrobrio.

La conosciamo bambina dalle labbra sottili, dagli occhi neri, dalla piccola fronte bruna e dai cappelli già lunghi, mentre il padre, Efendi - Mita, allevato ed educato in Turchia tra orgie e sfrenatezze senza pari, le si inginocchia davanti, le prende le manine per intrecciarle intorno al collo, «chinare la testa nel suo grembo e fissarla con lo sguardo dilatato, strano e profondo. La sua bocca tremolava e s'inumidiva, come se trovasse e ricordasse qualche cosa negli occhi e nella bocca di lei. Che cosa? Chi sa?».

E seguiamo poi Sofia passo passo negli anni, lentamente, tra scene famigliari di generosa ospitalità, la seguiamo sino al suo formarsi, al suo maturarsi; oh come sono terribili quei giorni in cui sente per prima l'istinto dei sensi, come sono tenaci e strani i suoi sogni di felicità, le sue speranze di vita gioiosa allacciata al suo bene! Pagine stupende ci dà l'autore, degne di un grande artista qual'è veramente! Guardate: «E il sogno era uno ed identico... già nel cortile il fruscio della fontana, i getti, le goccie d'acqua mormorano gialle come l'ambra. Si sente la musica. Egli, lo sposo, già stanco, ma lieto come un fanciullo, molleggia giocondo ed estasiato, accompagna i canti, il corteo nuziale si allontana, lasciando soli lei e lui. Essa lo attende qui nel letto, nella camicia nuziale, nel mare di luce, nel mormorio della fontana, della musica, del canto. E sebbene egli non sia venuto ancora, ella già sente sul suo corpo le forme di lui, sente il dolore del contatto delle sue mani, della sua bocca, della sua testa sul seni, quando egli si getterà su di lei per abbracciarla, per morderla... la stringe e la snerva, immensamente, profondamente, fino agli abissi dell'anima si perdono insieme...».

Sogno, solo sogno, piccola Sofia, poichè un destino ben amaro t'è serbato! Il padre, per non cadere in miseria, volendo conservare oltre che fastoso il nome anche la vita materiale, la vende a padron Marco, quel contadino arricchito venuto d'oltre confine, violento, torbido, sensuale, che la compera come fidanzata del proprio figlio dodicenne. E, secondo l'usanza del paese donde è venuto — usanza che in città però non è conosciuta — lei dovrà esser l'amante del succero sino a che il fidanzato sarà cresciuto. Così han fatto i loro padri, i nonni, così farà anche lui, padron Marco. Il quale, pur nella violenza della sua bestialità, non osa varcare la soglia della stanza di Sofia, trattenuto da un istinto sconosciuto di civiltà, e nel delirio della ubbriachezza balza a cavallo, fugge, va a cercar la certa morte tra i nemici della sua razza.

Ma la violenza del padre si trasmette nel figlio, che, dapprima supplice e arrendevole, diviene bestiale, non conosce amore nè umanità, ma solo lussuria e volontà: chi ne subisce le conseguenze è Sofia che, vinto in sè ogni senso di ribellione, si adagia supina alla triste vita, tra bastonature, ubbriachezza, degenerazione. E, senz'amore, ha figli, in abbondanza, ma, all'infuori del primogenito, pallidi e gracili: la razza va tralignando.

— Questa è la storia della povera Sofia, stella dei Balcani: narrata in questo romanzo di Boriseo Stancovic con tanta passione, con tanta magistrale arte.

Più che romanzo però io definirei «Sangue impuro» una narrazione tiepida di una triste vita, della donna orientale in genere, balcanica in particolare. Del romanzo non c'è la costruzione: vi primeggiano una potente analisi psicologica e una rara coloritura dell'ambiente: ma il tutto dato con tanta arte e savíezza da farci veramente ritenere l'autore l'interprete preciso dell'anima della Vecchia Serbia.

«Chè in Sofia c'è l'orgoglio, la dignità, la poesia greca, l'ardore sensuale e la raffinatezza turca, la docilità slava, cieca e servile».

Il momento drammatico in cui Sofia cede, davanti al padre, d'esser venduta, per il bene dei suoi, è terribile e reale; la bestialità di Marco che vuole e non può prendere ciò che per usanza gli compete, la verginità di Sofia, è ritratta con tocchi sapienti; descrizioni varie, tessute di costumanze — come quella del bagno prima delle nozze, ci avvincono e sbalordiscono.

Bene quindi ha fatto l'Urbani a darci la traduzione di questo capolavoro: onde farci conoscere l'arte dello Stancovic, morto il decorso anno. Si è tenuto fedelissimo al testo l'Urbani, ed ha fatto bene: ed è perciò, forse, che certi periodi mi sembra stonino. Ci sono troppi condizionali che arruffano e sconvolgono, ad es.: «...ma veniva presto perchè era in pensiero per Sofia che ora d'inverno non potrebbe uscire e andare dai vicini a prendere qualche cosa se le occorresse»; e qualche brutto modo di dire, come: «chiedeva «quelli» sorpreso», (pag. 42) «io non muoro» (75) «quando «annusarono» la contrada» (147) «sfrenare l'allegria» «il respiro della bocca» ecc.

Ma sono quisquilie che l'Urbani accomoderà certo nella prossima edizione e che nulla tolgono alla pregevole e fedele traduzione.

Ma chi devo rimproverare veramente è il proto, (e dalli col proto, poverino!) che ha lasciati nel libro, che pure è edito da Treves-Zanichelli — nomi rispettabili, una quantità enorme di errori! Eccone qualcuno: crucio — vedere per vendere, framista, tapeto, penombra, con le spalle e con i gemiti(!), alberghi, assaporiva, e... chi più ne ha più metta!

Libro quindi, di fortuna assicurata, per le geniali concezioni dell'autore.

Emanuele Fabbrovich

(1) Borisav Stancovic — Sangue impuro. Trad. dal serbo di Umberto Urbani - Trieste, Treves-Zanichelli, 1928.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DI UNA MAESTRA

I funerali della compianta signorina Gemma Taddio, insegnante del Comune di Udine riuscirono una commovente manifestazione di stima e di rimpianto alla eletta Scomparsa. Alle ore 17 di ieri il funebre corteo si mosse dall'Ospedale Civile, dove da oltre mezz'ora sostava una folla di amici e colleghi dell'Estinta. Sulla carrozza bianca e su altra che precedeva, posavano molte corone di fiori freschi, fra le quali quelle dei cugini Pagura, della Famiglia Zagolin, dei Direttori e maestri del Comune, del sig. Pietro Rosa e della Società Alpina Friulana.

Seguivano la lacrimata salma gli zii, i cugini e altri intimi veniva poscia una numerosissima schiera di insegnanti e direttori, molti dei quali erano espressamente venuti in città dai luoghi di villeggiatura, tanto la buona e intelligente signorina Taddio era amata da tutti. La bara era preceduta da schiere di alunni della scuola elementare e della «Scuola e Famiglia» con le loro insegnanti.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo si avviò al piazzale XXVI Luglio dove, fra il commosso raccoglimento degli astanti il dott. Zanini, direttore della Scuola alle Grazie, rivolse nobili e sentite parole di saluto e li rimpianto all'apprezzata Maestra. Le riproduciamo ad onorare la memoria della distinta insegnante:

«A nome dei direttori e degli insegnanti comunali, presenti ed assenti, a nome delle scuole elementari di Udine e specialmente di quella alle Grazie, porto il saluto estremo alla salma di questa nostra compagna di lavoro. Con Gemma addio scompare troppo presto una delle più valorose maestre del Comune.

Il mese scorso, con il lieto fervore che dà una vittoria conquistata chiudemmo insieme l'anno scolastico, ed Ella si dispose a godersi il ristoro delle meritate vacanze. Ma nel luogo stesso, dal quale si attendeva il rinfrancarsi delle esauste energie doveva coglierla il destino, per cui Ella in modo così repentino oggi ci abbandona lasciando nelle nostre file un vuoto incolmabile.

Gemma Taddio può dirsi caduta nel fiore della sua attività professionale.

Fibra già scossa da un lavoro che Ella in passato denunciava come particolarmente grovosa e logorante la sua fine immatura è dovuta alla tensione che è caratteristica onorevole ma perniciosa della fatica della scuola.

G. Taddio percorse una carriera che segna un continuo felice progresso.

Fu maestra a Tricesimo dal 1898 al 1901. Poi provvisoria nelle rurali di Udine nel 1902 e in seguito a concorso, titolare nel 103 e infine titolare, nelleu rbane dal '907 in poi, e precisamente nella sede alle Grazie che per un ventennio Ella onorò con con le rare sue doti di educatrice, così che a Lei si conviene veramente il nome nobilissimo di maestra.

Ad onore della nostra compagna e della scuola che ne piange la perdita leggiamo un passo delle note che qualificano il suo brillante servizio:

«Non ostante la profonda esperienza dell'arte. Ella cura ancora e sempre la preparazione immediata al suon fficio con coscienza scrupolosa e con sagace accortezza. Non soltanto conosce e pratica i migliori metodi, ma porta nell'applicazione di essi una facilità e una scioltezza le quali, oltre che dal lungo eservizio, le derivano da una naturale disposizione ed a una vera e spiccaitssima vocazione al magistero».

G. Taddio, i beneficati dalla Tua arte e dalla Tua dedizione sono qui intorno per rendere l'omaggio riverente della loro perenne riconoscenza.

Le tue qualità ammirevoli assurgono oggi alla santità di un simbolo. E noi chiediamo a Te che ci precedi, in questo estremo viaggio la forza di continuare in una opera nella quale tu fosti così felicemente vittoriosa.

Juventus

Se, veramente, lo spirito nuovo che anima e regge la miracolosa organizzazione giovanile creata dal Duce invitto e dalla rivoluzione fascista, fosse da tutti sentito e su questo sentimento, fatto di fierezza e di gioia, trovasse la sua logica manifestazione esteriore in un continuo succedersi di aiuti morali e materiali atti a mettere l'organizzazione giovanile in grado di migliorarsi e procedere sicura, noi avremmo il piacere di non tediare i nostri lettori con queste righe e potremmo forse, rivolgere la nostra quotidiana fatica ad altra forme di benefica propaganda. Siamo convinti, infatti che chiunque, purchè di animo aperto a nobili sentimenti, attraverso lo studio della legge istitutiva o, meglio ancora attraverso un sia pur breve contatto con la vita dell'O. N. B. ne intraveda uno solo degli elementi di luce che costituiscono il prisma ideale, non può fare a meno di restarne beneficamente colpito e di portare, in seguito al grandioso edificio sul quale dovrà poggiare la nuova generazione della Patria, il suo granello ideale è quello materiale, entrambi egualmente utili e necessari.

L'O. N. B. non cerca, nè deve cercare aiuti: questi le devono venir offerti, in una spontanea e commovente comunione di spiriti e di cuori da tutti i veri italiani consapevoli di compiere un vero e preciso dovere morale, dell'adempimento del quale possono giustamente andar fieri.

Per questi motivi che rispondono a realtà di fatto ed in considerazione che la comprensione di questa grande opera voluta dal Duce non ha ancor raggiunto una larga cerchia di persone, noi continueremo ancora, instancabili a riempire velocemente di segni neri la carta bianca; con quanta delizia dei lettori, non sappiamo, ma sempre persuasi di giovare alla buona causa e convinti che, se «gutta cavat lapidem» anche il cuore ed il pensiero del nostro popolo si lasceranno invadere da quell'atmosfera di poesia e di realtà insieme, nella quale si forgiano nuovi destini della Patria.

Scriveremo col cuore, per giungere agli umili, ai popolani, chiedendo l'ausilio del cervello per le aride — ma significative — cifre con le quali convincere i riottosi ed i ciechi.

Ritorneremo alle origini del movimento giovanile per compiere — con quei lettori cheamandoci, ci seguiranno — tutto il lungo cammino ideale e materiale, irto di difficoltà e seminato di promesse che abbiamo percorso con le organizzazioni giovanili. La commozione, allora gonfia le nostre anime: la commozione che ci raccoglie nella comunione di un brivido e di un ricordo: il brivido che ci percorre innanzi alla visione del miracolo ed il ricordo dell'artefice umano di esso.

***

Quanti bimbi nelle strade, quanti bimbi negli ospedali, quanti bimbi in case malsane ed in ambienti guasti! Piccoli fiori appena sbocciati alla vita recano tesori di bontà, di dolcezza, di bene che, invece di aprirsi a poco a poco alla giovinezza irrompente, alla luce del vero, a tutto ciò che di buono ci circonda, si inaridiscono sullo stelo e piegano alla raffica del dolore e del vizio!

Bisogna avvicinarli questi poveri piccini talvolta provati dal male dal dolore; talvolta già consci dei più gravi misteri della vita e pur ingenui, buoni, generosi, capaci di sacrificio, di lotta, di vittoria.

Bisogna avvicinarli per sentir nascere nel cuore, prepotente, irresistibile, il desiderio, il bisogno di recar loro aiuto!

Bruno Cioffi

Una pesca di beneficenza a Colugna

L'associazione delle Istituzioni di beneficenza ed istruzione per Colugna e Rizzi ha diramato la seguente circolare:

«La nostra Associazione ha avuto sempre un solo programma: quello dell'educazione ed istruzione popolare.

Nello svolgimento pratico della sua attività, ha rivolto le sue cure a tutte quelle iniziative che — in un centro operaio come è quello dato dai due paesi comeruini di Colugna e Rizzi — più utilmente e proficuamente potevano essere coltivate.

Abbiamo progredito sempre facendo appello agli entusiasmi, favorendo l'emulazione, facilitando lo studio e la passione d'imparare.

Ma, se ogni Istituzione nostra, con le proprie forze, vive e prospera, ve n'è una l'«Asilo Infantile» particolarmente utile in un centro operaio, che soltanto dalla beneficenza può avere i mezzi indispensabili di vita. Ma la privata e pubblica beneficenza non bastano perchè una Istituzione, tanto socialmente necessaria, possa raggiungere quello sviluppo che è nel nostro desiderio e che le esigenze dei due paesi richiedono.

Occorre quindi rivolgere un appello a quanti riconoscano ed apprezzano le opere di bene, perchè, direttamente o indirettamente, contribuiscano a facilitare le nostre aspirazioni.

Abbiamo pertanto esaminata l'opportunità di indire a Colugna per il prossimo Settembre (Sabato e Domenica 9) una «Grande Pesca di Beneficenza» ad esclusivo vantaggio del nostro Asilo Infantile.

Nel darne il preavviso, ci rivolgiamo a tutti i buoni, i quali in qualche modo possono concorrervi, perchè non omettano di destinare alla nostra Pesca quel contributo di doni o di elargizioni che valga ad assicurarne l'esito migliore.

Cronaca Sportiva

COPPA ZUGLIANO

AZZURRA - S. OSVALDO 6 a 0

La facile partita vinta dagli azzurri sugli'undici del S. Osvaldo nella prima eliminatoria della Coppa Zugliano, non ha fatto che avverare il pronostico della vigilia.

Sebbene giocando in tono minore gli escursionisti si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari.

Già al 10 m. due punti all'attivo confermano la superiorità azzurra. Il S. Osvaldo però stretto in difesa non permette che nel primo tempo altri punti aumentassero il bottino degli azzurri.

Nella ripresa il caldo influisce su tutti i giocatori cosicchè le azioni sono fiacche e la partita langue. Un calcio di rigore concesso al S. Osvaldo è da questi sciupato. Gli azzurri poi animano la partita e nel breve volger di tempo altri tre palloni si insaccano nella rete del rosso neri. Il sesto ed ultimo punto è ottenuto su «penalty»: il portiere dei rosso-neri non tenta la parata sul debolissimo tiro inviatogli, e volontariamente lo lascia entrate in rete.

Ancora un altro calcio di rigore a favore del S. Osvaldo è parato con sicurezza dall'agile portiere azzurro che in questa partita ha avuto modo di prodursi in poche ma sicure parate.

I punti vennero segnati nel primo tempo da Butassi e Milocco; nella ripresa da Milocco e Svettoni (3).

L'Azzurra scese in campo nella seguente formazione: Francescutti; Cotterli, Paravano e Tell; Bertoli e Mattiussi; Butassi, Rutar, Melchior, Svettoni e Milocco.

Grande avvenimento calcistico

AL CAMPO EDERINO

Da indiscrezioni avute sappiamo che domenica il campo ederino di Via Chiavris ospiterà in una partita amichevole una attivissima squadra concittadina per misurarsi con l'Edera S. U.

L'incontro attirerà — lo prevediamo — un numeroso stuolo di appoggiatori e sportivi, desiderosi di assistere a questa partita interessantissima.

MAGNIFICO SUCCESSO
della Gimkana autom. di Monfalcone

Domenica 5 agosto, sul Campo Sportivo, si svolse la Gimkana di Monfalcone con una affermazione di un giovane pilota Udinese.

Alle 15, avuto inizio la partenza su trenta partenti uno solo si è ritirato.

Il primo arrivato Clocchiatti Luciano si affermò su tutti i competitori in 4'45" e 4 quinti che vinse la splendida coppa d'argento dono del Municipio di Monfalcone e L. 300 — 2. Magris Aldo di Monfalcone in 3'49" — 3. Mariuzzi Giovanni di Cividale in 3'57" — 4. Miotto Umberto di Trieste — 5. Gabrici Gabrio di Cividale — 6. Semintendi di Udine — 7. Apollonio di Fiume — 8. Bega di Monfalcone — 9. Tonini di Udine.

Seguono altri 18 concorrenti. Ottima l'organizzazione dei dirigenti del Moto-Club Isonzo.

Auguri al bravo e promettente pilota Udinese. C. C.

Coppa Scarioni

L'attesa eliminatoria udinese

Adunque domenica 12 corrente si svolgerà l'attesa eliminatoria udinese di nuoto per la Coppa Franco Scarioni, indetta dal giornale «La Gazzetta dello Sport» ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

Abbiamo passato in rivista il lavoro di organizzazione che va svolgendo il Dopolavoro Sportivo e dato un'occhiata all'elenco degli iscritti: questo e quello dànno motivo a sperare in una in un esito clamoroso.

Avvertiamo che le batterie si svolgeranno alle ore 9 di domenica nel Canale Ledra e precisamente fuori Porta A. L. Moro, su un percorso di m. 100. Nel pomeriggio alle ore 16, si svolgeranno la finale sulla stessa distanza.

Non potranno partecipare alla manifestazione coloro che abbiano vinto primi secondi e terzi premi in gare federali.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese (Casa del Dopolavoro, Via Villalta n. 14) sino alle ore 24 di sabato 11 corr.

Il vincitore della eliminatoria udinese avrà diritto di partecipare alla semifinale regionale a carico del giornale organizzatore.

Un concittadino fra i morti dell'equipaggio "F. 14,"

Giuseppe Zorzella

Fra le vittime dell'equipaggio del sommergibile «F. 14», registrasi pure un concittadino: il maresciallo elettricista Giuseppe Zorzella.

La figura dello Zorzella è troppo nota qui in città, dove contava tantissime e sincere simpatie, perchè ora noi ci indugiamo a scriverne a lungo.

Non possiamo fare a meno di rilevare però il contributo prezioso e generoso da lui dato durante la guerra, interamente vissuta a bordo dei sommergibili.

Ricorderemo che egli fece parte dello equipaggio del sottomarino «Giacinto Pullino» assieme a Nazario Sauro, sommergibile che egli abbandonò quasi alla soglia della cattura, per portarsi a Spezia, chiamatovi dalla stima e dalla considerazione dei superiori alla scuola allievi ufficiali, ove per sei mesi profuse i tesori della sua esperienza e della sua competenza in elettricità applicata.

Abbiamo detto che visse interamento la guerra a bordo di sommergibili. Infatti tutti i porti dell'Adriatico, del Mediterraneo e del Tirreno egli toccò, sostandovi durante le ardite, pericolose missioni di guerra.

Entrò in marina nel 1911; nel 1914, dalla «Dante Alighieri» a Spezia, passò sui sommergibili quale tecnico elettricista e su questi, durante e dopo la guerra, moltissime volte seppe distinguersi per le sue eccezionali doti che rivelavano ancora una volta la tipica, bella figura del soldato cosciente del suo dovere, responsabile, sereno, cinvinto del mandato di fiducia a lui dato.

Aveva 35 anni; maresciallo fu promosso tre anni fa, epoca in cui si ammogliò e fissò la sua dimora, finchè le esigenze di servizio glielo consentivano, a Pola.

A Udine, per salutare la sua mamma che adorava, i fratelli e per abbracciare i due suoi figlioletti, fu una ventina di giorni addietro, al ritorno cioè di una crociera nell'Adriatico.

Abbiamo detto sopra che si portò qui anche per rivedere e baciare i suoi due piccoli: essi infatti si trovano da vari mesi presso la nonna perchè la loro mamma è ammalata, e purtroppo in modo grave, da più mesi. Ella si trova a Pola.

Immaginarsi lo strazio di quella signora!

La notizia fu appresa dalla famiglia che abita in Via Ronchi, dai giornali triestini che giungono alla mattina. Alcune ore prima, però, la madre ed i fratelli Angelo e Carlo, erano partiti per Pola, con ancora la speranza nel cuore.

Purtroppo, fu vana speranza, che durante il viagigo si è spenta...

Il lutto, il dolore più profondo, piomba sue due famiglie!

Alla madre angosciata, alla desolata Vedova, a quelle tenere creature gnare della sventura loro toccata, ai fratelli, l'espressione più viva della compartecipazione al loro dolore.

SMARRIMENTO RUOTA

Ieri sera nel percorso dal Pulfero a Udine, dalle ore 19 alle 21 è stata perduta una ruota completa di riserva 885-155 di una corriera servizio pubblico. Pregasi dietro competente mancia ricapitarla all'Albergo Friuli, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una visita alla Mostra dell'Istituto S. Giorgio

In una rapida visita alla mostra dei lavori dell'Istituto Femminile S. Giorgio, che anche quest'anno ha luogo nella sala maggiore delle Scuole, abbiamo potuto constatare i rapidi progressi raggiunti da questa provvida istituzione: difatti il numero delle alunne va sempre aumentando e i risultati furono davvero soddisfacenti, prova ne siano i lavori artisticamente eseguiti.

La sala, dove sono disposti i lavori e che, a seconda, serve da teatrino, sala di adunanze, per conferenze collettive, ecc., si presta molto bene per la bisogna. Tutto all'ingiro e attraverso la sala sono collocati dei tavoli dove sono posti i lavori e così pure alle pareti: si possono ammirare porta fazzoletti, cuscini, sciarpe e fazzoletti. Un ricco assortimento di cuscini fatti su panno a rilievo e altri ricamati, dalle tinte più delicate a quelle più smaglianti attira l'attenzione e l'interesse delle gentili visitatrici.

Si notano pure lavori di ricamo e di biancheria da letto, da tavola e personale: artistici lavori dimostrano la pazienza delle fanciulle che hanno posto ogni cura per di riuscire brave ricamatrici. Ci sono graziosi tovagliolini, camicie, sottovesti, mutande, vestaglie da camera, cuffie da notte, ecc.

La nostra attenzione è stata attirata soprattutto dalla confezione delle camicie da uomo: il taglio è perfetto e la confezione accurata.

Un'altro fatto ci ha attirrati: gli imparaticci di rattoppo su tela e su panno: è difficile scorgere su quei pezzetti di stoffa, il punto del rammendo, tanto è perfetto.

Tutto ciò è frutto di un anno di scuola: delle ore di lezione di lavoro per le allieve delle elementari, del lavoro pomeridiano per quelle del corso professionale. Ciò che maggiormente commuove, è il vedere i lavori eseguiti dalle piccine che frequentano la prima classe. Le buone suore sono riuscite a raggiungere dei risultati più che soddisfacenti: Giovannina Polo presenta vari lavori che destano la meraviglia.

Fra le alunne di seconda si distinguono le alunne Danila Santarossa e Lucia Borsetto; di terza Maria De Luca e Arpalice Battiston; di quarta Modolo Maria e Carla Morgata; di quinta Elena Piccinin e Antonietta Bomben.

Del Corso professionale si notano i lavori di Maria Brusadin, di Giulia Roset, di Lola Polo, di Passatempo Annita e di Amalia Zavagna: tutte queste presentano delle fini ed eleganti camicie da donna, delle artistiche tendine per finestre, tappeti da tavola, servizi, ecc. che destano l'ammirazione ed il plauso per le insegnanti in quanti hanno visitato e visitano la scuola. La mostra si chiuderà domenica prossima.

L'inaugurazione del gagliardetto della Sezione del C. A. I.

L'ultima domenica di questo mese, la Sezione Pordenonese del C. A. I. inaugurerà il proprio gagliardetto.

La cerimonia verrà fatta al Rifugio Pellarini, nei pressi di Ugovizza e ai piedi della Gamsmutter (madre dei camosci).

La partenza da Pordenone avverrà in treno su vettura speciale, alle ore 1.9 di notte con arrivo a Ugovizza verso le 4.30 del mattino stesso. Il ritorno è calcolato per le 21.30 di sera.

La quota si aggira sulle lire 25, usufruendo del ribasso del 50 per cento.

Il ribasso delle carni
Un'ordinanza del Podestà

Il nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, che tanto s'interessa del bene del nostro comune, ha diramato la seguente ordinanza:

«Ritenuto che da 15 giorni il mercato locale del bestiame ha segnato un notevole ribasso nei prezzi di vendita dei capi bovini, per cui, a tutela del consumatore, si reputa urgente disporre una corrispondente diminuzione nei prezzi di vendita al minuto delle carni macellate; considerato che i ribassi anzidetti hanno riflesso per i soli capi grossi di bestiame, (buoi e vacche), mentre rimangono stazionari i prezzi dei vitelli, visto l'art. 109 n. 2 del Reg. 12 febb. 1924 n. 297; delibera di fissare come in appresso, con decorrenza 6 agosto i prezzi di vendita al minuto delle carni bovine:

Carne bovina di I qualità, parte anteriore L. 5.20; parte posteriore 6.20; Carne bovina di II qualità parte anteriore L. 4.20; parte posteriore L. 5.20.

Rimangono invariati i vigenti prezzi di calmiere sulle carni di vitello».

Mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 4 Agosto:

Granoturco vecchio al Q.le da 140 a 145 — Fagioli vecchi da 120 a 180 — id. nuovi da 170 a 220 — Sorgorosso da 100 a 105 — Frumento da 125 a 135 — Patate da 60 a 65 — Vino mediocre da 150 a 200 — Stramaglie da 14 a 15.50 — Legna da ardere da 13 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da 240 a 280 — Vacche da 180 a 200 — Vitelli a peso vivo da 380 a 450 — Uova la dozzina 6 — Polli e galline al Cg. da 7.20 a 7.80 — Maiali lattonzoli al capo da 50 a 120.

Decesso

E' morto iersera, destando viva eco di cordoglio, il sig. Giuseppe Trentin d'anni 70, orticoltore fiorista, laboriosissimo, amoroso marito e padre, che tutta la vita dedicò al lavoro ed all'affetto dei suoi cari.

Godeva per queste sue elette doti generali simpatie.

Ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

La fuga di quattro ragazzi

Nel pomeriggio di ieri, da una guardia di P. S. della R. Questura di Venezia fu riaccompagnato nella nostra città, un giovanetto: Giuseppe Cover, di Ernesto d'anni 14, abitante nella vicina frazione di Torre.

Il Cover era stato trovato privo di mezzi e affamato nella città della Laguna e perciò fermato e accompagnato al paese natio. Il giovanetto era fuggito da casa ancora sabato u. s. in compagnia di altri tre coetanei: Riccardo Fantuzzi da Azzano X, Vincenzo Piccoli da Borgo Meduno e Prosdocimo Pajer da Torre. Essi avevano complottato, nei giorni precedenti la loro fuga avente per méta Genova dove speravano di occuparsi. Anzi avevano buone speranze in quanto sapevano che colà vi era uno zio del Piccoli il quale certamente si sarebbe occupato di loro.

Con qualche soldo in saccoccia, sabato sera avevano preso la strada di Treviso dove pernottarono. Nella mattinata di domenica, raggiunsero Mestre dove salirono sul treno, con soldi racimolati durante il cammino e arrivarono a Venezia: prima tappa della loro faticosa gita. In questa città la comitiva è stata mutilata di uno dei componenti; gli altri proseguirono verso la meta prefissasi.

Speriamo però che i tre viaggiatori vengano notati e rimandati fra le loro famiglie.

Ieri stesso il Cover, dopo una solenne paternale e la promessa di farlo internare in un Collegio di correzione, è stato consegnato a suo padre il quale non perdette tempo nel dargli un primo acconto.

Da notarsi che il giovinetto non è alle sue prime armi in queste fughe.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Doti Rinaldis

Col 10 corrente si chiude il concorso alle grazie istituite dai Fratelli Rinaldis presso il nostro Ospedale Civile. Vi sono ammesse le orfane, le nubili e le vedove appartenenti alla classe agricola e povera della Parrocchia di S. Vito, purchè di età non minore agli anni 15 nè maggiore dei 40.

Le domande di concorso devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale, corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà. Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

Croce di Guerra

Il Ministro della Guerra ha conferito la Croce al merito di guerra al sig. Modestino Rizzuto fu Rosario, già soldato dei Cavalleggeri di Nola. Rallegramenti.

La partenza degli Avanguardisti

Una squadra di Avanguardisti appartenenti a questa Legione è partita ieri col treno delle 14.45 per la Colonia Montana. Oggi faranno ritorno i Balilla dalla Colonia medesima, partiti quindici giorni fa.

SPILIMBERGO
La festa dell'Asilo Infantile

Ieri ha avuto luogo presso l'Asilo Infantile Marco Volpe la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Alle 9 convennero nel bel fabbricato Autorità e Cittadinanza, cui porse il saluto il Presidente dell'Opera Pia dott. cav. Vicentini. Disse poi belle parole d'occasione, elogiando l'operato della brava Direttrice Suor Lucilla Zanutelli e dell'altro personale, il Direttore Didattico signor Pesante.

Seguirono alcuni canti e graziose recitazioni declamate con garbo dai bambini. E da ultimo vennero visitati i graziosi lavori esposti nella sala del refettorio, eseguiti a perfezione durante l'anno dai bambini sotto la sapiente e amorevole cura delle brave suore. Ne abbiamo riportato la miglior impressione, per i buoni risultati conseguiti in ogni campo da questa scuola preparatoria.

Morsicatura di un cane lupo

L'altra sera Paolo Crocetta di anni 8, convalescente di una gravissima malattia, si recava con la mamma a passeggiare lungo il Tagliamento, quando sopraggiunse un grosso cane lupo il quale, senza essere stato provocato da alcuno, si scagliava addosso al piccolo Paolo atterrandolo e inferendogli un potente morso al fianco sinistro. La madre in preda al più grande terrore si dette a scagliare sassi ed a gridare aiuto con alte grida, finchè la bestiaccia si diede alla fuga. La povera signora più morta che viva da sè stessa portò il bambino al nostro Ospedale, ove il primario gli riscontrò due profonde ferite al lato sinistro del ventre ed abrasioni multiple che prontamente causticò. Il disgraziato fanciullo ne avrà per una quindicina di giorni.

VALVASONE
Una serie di fulmini

L'altra mattina durante l'infuriare del temporale, un fulmine penetrava nel Duomo a traverso i fili conduttori della luce elettrica, incendiandoli e quindi usciva dal tetto scoppiando con assordante fragore. Allo scoppio seguiva una pioggia di calcinacci e di sassi; ma per fortuna non ostante la Chiesa fosse affollata di fedeli giunti in pellegrinaggio da Zompicchia, non si ebbe a lamentare alcun incidente, all'infuori di un forte spavento, specialmente nelle donne. Qualche ora prima, un altro fulmine colpiva il campanile, aprendovi due larghe breccie.

In località Ponte della Delizia un terzo fulmine scoppiava sulla casa dei fratelli Paron, provocando un incendio che poteva avere conseguenze gravi, se il pronto intervento dei famigliari non fosse riuscito a spegnerlo subito. Questo fulmine passò a traverso tutte le stanze della casa, aprendo larghe breccie nei muri e spostando i mobili, ma senza recare il più lieve danno alle persone di famiglia che assistevano terrorizzate alla sua opera devastatrice. La sola vittima è stata una pacifica mucca, l'unica che i fratelli Paron possedevano.

Il servizio telefonico

Si lamenta che da qualche mese il servizio del telefono pubblico non funziona. Furono inoltrati ripetutamente reclami alla Direzione dei Telefoni dell'Alto Veneto ma senza risultato.

E' deplorevole che non si provveda alle dovute riparazioni, trattandosi di un servizio di capitale importanza, specialmente per questa zona eminentemente commerciale.

CRONACA CIVIDALESE

I ringraziamenti del Podestà

Il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni ci comunica:

«Esprimo con animo veramente grato il mio vivo ringraziamento per la manifestazione di stima e per le felicitazioni che, autorità sodalizi e cittadini hanno voluto rendere e inviare alla mia modesta persona nell'occasione della mia nomina a Podestà del Comune».

Per i Combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica che nell'azienda agraria di Annone Veneto, di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, composta di 48 poderi da 5 a 8 ettari ciascuno, sono ancora liberi 13 poderi che l'Opera stessa vorrebbe cedere ad altrettante famiglie di ex combattenti friulani. Ogni podere ha la sua casa e la stalla di recente costruzione, il terreno è fertilissimo, in zona salubre, assolutamente immune da malaria. Vi sono strade comodissime e stazione ferroviaria a meno di un chilometro. Si tratta in complesso di un buon affare per famiglia colonica. Il combattente che assume in conduzione uno dei poderi, ne diventa proprietario dopo 15 anni in seguito a regolare contratto da stipularsi con l'Opera Nazionale Combattenti. E' necessario una scorta di bestiame ed una piccola scorta finanziaria che potrebbe essere fornita dalla Federazione a mezzo dei prestiti agrari. S'interessano i combattenti regolarmente iscritti e che desiderassero entrare in trattative a voler presentarsi presso questa sede per avere delucidazioni in merito.

Buona usanza

In morte di Bice Centina Pagnutti, versarono alla Casa di Ricovero: dott. Antonio Mulloni L. 10, Gregorutti Ezelino 10.

Fascio Femminile

Venerdì, 10, alle ore 20 precise, nella sala della R. Scuola Professionale, gentilmente concessa, si svolgerà la cerimonia di chiusura e premiazione del corso di cucito, di ricamo e di rammendo a macchina, tenuto a cura della locale Sezione del Fascio Femminile.

Si raccomanda vivamente alle signore fasciste iscritte di non mancare.

6000 fedeli a Castelmonte per implorare la pioggia

Non meno di 6000 persone convennero ieri a Castelmonte da ogni parte dei Comuni della Slavia, ad innalzare preci alla Vergine lassù venerata per implorare la pioggia. Dopo le funzioni religiose eseguite nel Santuario, come per incanto ecco cadere la pioggia fra la commozione dei presenti, che videro le loro preci esaudite.

REMANZACCO
Pellegrinaggio per la pioggia

Nella frazione di Selvis, ricorrendo la festa della B. V. della Neve, dopo tre giorni di funzioni speciali, sabato alle 10 si celebrò una messa solenne e nella serata, alle 8, si svolse la processione della B. V., il cui simulacro fu accompagnato da una moltitudine devota del paese e di tutti i centri di questa zona. La processione, uscita dalla chiesa intonando la «Salve o Regina», fece il giro in campagna per due chilometri di strada. Era imponente e in tutti destava la più profonda commozione. Nella notte silenziosa al chiaro delle stelle, si alzavano al cielo supplici gli inni della fede e della speranza. Poi, rientrati nel templo, si intonarono le litanie della B. V. ed il reverendo Modonutti diede la benedizione con la Reliquia.

Nella stessa sera, caddero le prime goccie. Durante la notte il cielo si mantenne coperto e nel mattino appresso l'acqua invocata cadde abbondante....

PALMANOVA
Ordine dei Veterinari

Dopo sciolto l'Ordine dei Veterinari, in base all'art. 11 del Testo Unico sugli ordinamenti sanitari, il Regio Prefetto ha nominato la Commissione straordinaria della Provincia, chiamando a presiederla l'egregio cav. dott. Tullio Zandonà.

Ci compiaciamo vivamente col dott. Zandonà che alla carica di segretario sindacale da lui tenuta così brillantemente sino dall'inizio, abbia ora raggiunta quella di presidente dell'Ordine, giusta valutazione dei suoi non comuni meriti di professionista e di gentiluomo.

A proposito di una denuncia

Vengo solo ora a conoscenza di una notizia pubblicata nel suo reputato periodico del 1. agosto, in cronaca di Palmanova, ove — dopo accennato ad un furto continuato di filo di bronzo ad imputata opera di tal Giuseppe Perusini — si narra che questi vendeva la refurtiva alla rivendugliola Luigia Bonuti di Ontagnano, la quale l'avrebbe poi rivenduta a me, in più volte, a piccole partite, d'onde una denuncia dei RR. CC. a mio carico.

Nulla so circa la denuncia — ma quanto al fatto (e per quel che mi riguarda) — tengo a dichiarare che esso fu inesattamente riferito perchè sussiste solo, che sulla fine di luglio, la Bonutti (che notoriamente frequenta il mercato di Palmanova per vendere stracci, ossa e rottami) venne per la prima volta al mio magazzeno, offrendomi in vendita un sacco di rottami metallici. Stavo per esaminare il contenuto del sacco onde fare poi la cernita del materiale, che sarei stato disposto ad acquistare quando, intervenuti i Carabinieri, procedettero al sequestro della merce.

Questo il fatto, che esclude evidentemente ogni mio acquisto abituale dalla Bonutti, mentre nella sola occasione che ebbi a trattare con Lei, la merce offertami in vendita fu sequestrata prima che io l'avessi potuta esaminare e prima quindi della conclusione di ogni contratto.

Udine, li 6 agosto 1928.

Zanolini Carlo.

ULTIMA ORA

Il dramma polare
Le avventure dell'aviatore Babuskin
Costretto a calarsi sui ghiacci e a cibarsi di carne di orso

MOSCA, 8. — *L'aviatore Babuskin che si trovava a bordo del "Malighin" è giunto a Mosca ed ha fatto ad un redattore dell'Agenzia Tass la seguente descrizione dettagliata dei suoi voli.*

"Quando il Malighin entrò nei ghiacci impenetrabili e non si trovò più in condizioni di poter avanzare nè di retrocedere, io mi decisi a prendere il volo. Rimanevano ancora dalle 225 alle 300 leghe per giungere al punto del supposto accampamento del gruppo Nobile. Sarebbe stato difficilissimo per me di coprire tutta questa distanza con un solo volo senza atterraggio, perciò decisi di installare una base intermedia sui ghiacci della riva dell'isola Carlo XII.

SU UN BLOCCO DI GHIACCIO

Atterrai presso quest'isola lasciandovi cento litri di benzina in cinque latte. Appena risaliti a bordo per volare di nuovo verso il "Malighin" il tempo cambiò, tanto il "Malighin" quanto l'isola della Speranza furono avvolti da una fitta nebbia. Noi ci installammo su un piccolo blocco di ghiaccio a circa quaranta chilometri dalla nave e qui trascorremmo la notte. Io, il meccanico Groscioff e loperatore cinematografico Valentie rimanemmo seduti nella navicella dormicchiando per turno. La curiosità straordinaria degli orsi che si accostavano di molto alla navicella odorando il velivolo rendeva necessaria la nostra guardia, facendo la sentinella per turno. Gli orsi venivano cacciati con razzi da segnali. La nebbia continuò per ventiotto ore, il nostro apparecchio radiotelegrafico si guastò e noi cominciammo ad impensierirci seriamente circa la nostra sorte. L'operatore cinematografico Valentie prese nel frattemp ola fotografia del luogo del nostro atterramento. Finalmente la nebbia si diradò e dopo lunghe penose ore passate sul blocco ghiaccio si riuscì finalmente a stabilire il punto dove eravamo e prendemmo il volo diretti verso il "Malighin". A bordo della nave cambiammo motore e dopo averlo provato, io mi decisi di procedere alla ricerca dei naufraghi volando direttamente verso l'isola Foyn ma dlele nebbie bianche tornarono ad impedirci di mettere in pratica il nostro piano.

UN NUOVO TENTATIVO

Il 29 giugno non volli aspettare oltre e arti e per assicurare la comunicazione radio portai meco il radiotelegrafista Forminech. Per nostra disgrazia però solo dopo quaranta minuti di volo l'apparecchio radiotelegrafico cessò ancora una volta di funzionare. Volavo a bassissima quota senza contatto alcuno col rompighiaccio ricordandomi solamente che Vise aveva promesso di aprirsi il cammino verso l'isola Carlo XII sul "Malighin". A causa di una fitta nebbia fui costretto ad atterrare su un blocco di ghiaccio sul quale restammo dal ventinove giugno al primo luglio. Tale blocco si trovava secondo i miei calcoli a 120 chilometri circa a nord del "Malighin". Durante quei due giorni il tempo divenne più cattivo. S approssimava una tempesta. Era quindi obbligato di procedere malgrado la assoluta impossibilità di volare per non perire sul blocco di ghiaccio.

L'UCCISIONE DI UN GRANDE ORSO

Dopo un'ora di volo nella nebbia mi perdei e decisi di atterrare sul primo blocco di ghiaccio che si presentasse. Per somma fortuna l'atterraggio avvenne a 25 o 30 chilometri dall'isola Speranza. Nel frattempo la tempesta si era inasprita ed i viveri finiti, ma fortuna c sorrise poichè un enorme orso si avvicinò al velivolo ed io potei ucciderlo dopo averlo fatto accostare a noi. Gli tagliammo le coscie e gettammo la pelle ed il resto della carne in uno specchio d'acqua affinchè l'odore del sangue non attirasse gli orsi inferociti. Nel quarto giorno a poco a poco la tempesta si calmò. Volammo nella zona dove si doveva trovare il "Malighin" ma perdemmo la rotta. Si vedeva il arc la benzina era pressochè esaurita ancora una volta discendemmo sul blocco più vicino ed ivi trascorremmo la notte.

IL PERICOLO CORSO dal MECCANICO

La mattina dopo m'accorsi che ci trovavamo sopra un pezzo di ghiaccio stremamente piccolo e sottiledisgelato per grandi tratti. Ancora oggi non riesco a capire come abbia potuto atterrare senza amogarmi col mio velivolo. Probabilmente ci salvarono gli sci. Tuttavia il blocco di ghiaccio era tale da non poter sopportare nemmeno il peso di un uomo. Il radiotelegrafista Koic era appena uscito epr avviare l'elica che si sprofondò nel ghiaccio. Tirammo su il disgraziato fuori dell'acqua pallido e tremante egli non aveva vestiti per cambiarsi e dovette rimanere così bagnato nella navicella per tutto il rimanente del nostro supplizio e delle nostre disavventure. Mi ricordo che egli mi disse:

Se per oggi non si trova il "Malighin" io dovrò morire qui. Con sforzi inauditi riuscimmo finalmente ad innalzarci e dopo un'ora e quaranta minuti eravamo a bordo del "Malighin" e le nostre sofferenze erano finite.

AMUNDSEN PERDUTO

Babuschin chiude il suo racconto esprimendo le sue ipotesi sulla sorte di Amundsen.

Io credo — egli dice — che Amundsen non sia più in vita. Dubito fortemente che abbia potuto atterrare sul ghiaccio, credo che il suo motore si sia fermato sopra l'acqua senza ghiacci circostanti. Secondo me il "Latham" discese sull'acqua e colò a picco per il forte vento che dominava.

I piloti del "Marina I,, ritornano a volo in Patria

ROMA, 7. — I piloti dell'idrovolante «Marina I.», capitani Ravazzoni e Baldini avendo terminato di effettuare nella zona loro assegnata le ricerche dell'apparecchio «Latham 47» hanno ricevuto ordine di rientrare in Patria. Partiti in volo alle ore 24 di questa notte da Tromsoe sono giunti alle ore 8 antimeridiane a Bergen, e dopo essersi riforniti hanno ripreso il volo alle ore 11.45 diretti ad Amsterdam.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO
Per l'acqua

(5) Il Commissario Prefettizio, constatato che il precedente invito rivolto agli utenti per ottenere una volontaria saggia disciplina nel consumo dell'acqua non ha sortito il desiderato effetto; ritenuta la necessità di assicurare l'occorrente approvvigionamento idrico a quelle frazioni che cominciano a difettarne; in attesa di adottare mezzi tecnici adeguati per ottenere una razionale distribuzione dell'acqua fra gli utenti, eliminando gli attuali molteplici inconvenienti; rende noto:

1) a datare da domani verrà temporaneamente ch'uso l'acquedotto per tutte le utenze del centro, dalle ore 15 alle ore 16.30;

2) a datare dal giorno 10 corr. mese verrà effettuata una ulteriore sospensione della erogazione dell'acqua dalle ore 6.30 alle ore 8 antimeridiane.

Grave lutto

A cinque giorni di distanza, altra gravissima disgrazia è piombata oggi nella casa del sig. Alfredo Patriarca. La di lui sposa Mini Gisella, da tempo inferma è oggi deceduta alle ore 1 antimeridiane, sollevando un senso di accorato stupore nella cittadinanza tutta ove era generalmente stimata e conosciuta.

Al Signor Alfredo così duramente colpito negli affetti più cari, le nostre più sentite condoglianze.

Meritato arresto

E' stato tratto in arresto e denunciato alla Procura del Re certo Pellarini Angelo da Segnacco il quale, trovandosi all'osteria Muzzolini Umberto, usciva in frasi offensive all'indirizzo del Capo del Governo.

GEMONA
Bambini al mare

Domenica, accompagnati dall'infaticabile Segretario della locale Sezione Ferrovieri fascisti partirono per le Colonie marine di Fano e Francavilla un gruppo di bambini, figli di ferrovieri fascisti. A cura della predetta Sezione vennero muniti di un ben fornito cestino da viaggio e alla nostra stazione il conduttore della trattoria sig. Compagno Defecondo offrì loro una buona merenda.

Non possiamo altro che applaudire alla bella iniziativa, sperando serva di sprone a qualche altra Associazione per invogliare a simili opere altamente benefiche e patriottiche.

Vada una lode alla vecchia camicia nera Fabiani, il quale con tanto amore ed abnegazione dedica la sua opera a pro dell'Associazione.

CODROIPO
Famiglie con più di sette figli della nuova frazione di Camino

Alle numerose famiglie del Comune di Codroipo, delle quali abbiamo dato notizia l'altro giorno, facciamo seguire oggi quelle della nuova frazione di Camino.

Il primato in questa frazione è tenuto dalle famiglie: Bosa Felice e Frappa Luigi fu Antonio con 17 figli seguito dalle famiglie di Pauluzzi Valentino e Pradolin G. B. che contano 16 figli.

Con 15 figli vengono D'Angela Eugenio e Minni Maria ved. Zuppin — con 14: Dannesi Domenico, Padovan Ermenegildo, Pagnutti Santina ved. Pagotto; Tonizzo Gius.; Vatri Gius. fu Luigi; Giavedoni Angelo e Costantini Luigia ved. Lian. — Con 13: Bertossi Olivo; Guerra Giacomo fu Mattia; Panigutti Albino; Scaini Girolamo e Pilutti Giacomo — Con 12: Lorenzutto Guido; Pucchio Giacomo; Zampanin Dionisio; Zanin Guglielmo; Burlon Amadio e Moretto Sebast. - Con 11: Bragagnol Fr.; Bravin Pietro; Castellan G. B.; Gardisan Alessandro; Gasparin Nicolò; Giavedoni Maria ved. Pellegrini; Guerra Angelo fu Dom.; Leonarduzzi Gius.; Liani Davide; Mauro Enrico; Zanin Pietro; Zanin Rosa ved. Frappa; Locatelli Maria ved. Panigutti Zampanini G. B. fu Isidoro; Lena Giov.; Francescutti Elia; Peressini Valent. fu Fr.; Liani Angelo fu Leonardo; Gardisan G. B. — Con 10 figli famiglie 18: con 9 famiglie 20; con 8 fam. 30; con 7 fam. 39.

Complessive famiglie 172.

Il mercato

Ieri Lo mercato franco mensile, grande affluenza. Ecco i prezzi praticati sulla piazza di cereali: Frumento da L. 125 a 128; segala da 102 a 105; avena da 95 a 100; orzo da 100 a 105; granoturco nostrano da 135 a 138; granoturco estero a 120.

REANA DEL ROIALE
Festeggiamenti

Il giorno 15 Agosto, solennità dell'Assunzione, avranno luogo in Reana del Roiale straordinari festeggiamenti con corse ciclistiche e podistiche, fuochi d'artificio, banda ed una grandiosa lotteria di beneficenza pro Asilo Infantile. Molti e ricchi doni sono ormai pervenuti al Comitato.